



Scansionare il QR Code per ulteriori contenuti

IL ROADSHOW**I talenti che contano**
pag. ► VII**ZANARDI LANDI****"Le mille storie di Aquileia"**
pag. ► XIII**NEL 2016****Ecco le nuove missioni**
pag. ► XIV

Speciale artigiani, tra creatività e futuro



@

Imprese dite la vostra!Suggerimenti, informazioni, notizie, critiche e proposte sul mondo dell'economia
SCRIVETEICI!udine.economia@ud.camcom.itE ci trovate anche sul web,
sul blog www.udineconomia.wordpress.com
e su twitter [@udineconomia](https://twitter.com/udineconomia)

© Laura Tessaro

gli approfondimenti alle pagg. VIII, IX, X, XI

di Giovanni Da Pozzo*

Verso il 2016, un anno ricco di sfide e di cambiamenti

Come il 2015, anche il 2016 sarà un anno ricco di sfide per il sistema camerale. Nel 2015 abbiamo gestito il primo bilancio ridotto: un calo delle entrate dovuto al primo taglio del diritto annuale sancito dalla Legge. Principale risorsa per le Cciao (oltre il 70%), è stato ridotto del 35%, ma come noto la riduzione continuerà progressivamente: sarà del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017. È chiaro che, alla luce dell'esperienza 2015 e di queste prospettive, e in attesa dei decreti attuativi della riforma della Pa che riguardano le Camere, anche i prossimi anni saranno complessi e sarà obbligo per gli enti camerali razionalizzare ancora, ridurre le spese, individuare e percorrere nuove vie per finanziare l'attività. Questa è la strada che stiamo perseguendo in Cciao di Udine, ma se da un lato con rammarico dovremo passare per una contrazione di progetti

e investimenti per il territorio e le attività produttive, dall'altro siamo fiduciosi, perché vogliamo concentrare tutte le risorse su una mission rinnovata, con attività sempre più ritagliate su misura per le imprese e con una prospettiva di futuro sempre più operativo, di visione e d'azione. Se cambia l'economia, anche le Cciao, che l'economia rappresentano, devono cambiare. È confido perciò che il 2016 si apra con una maggior sinergia delle nostre istituzioni a livello regionale, non solo per la razionalizzazione possibile delle Cciao - cui continuiamo

a tendere la mano, dopo l'apprezzata iniziativa di accorpamento già promossa da Trieste e Gorizia -, ma anche di semplificazione generale delle strutture locali rivolte all'economia e al lavoro, in un'ottica di efficacia e utilità per le imprese, per dare loro sicurezza, tutela e opportunità di sviluppo, visto che con impegno, fatica e sacrifici stanno cercando di uscire dalla crisi.

Per impostare l'azione, però, è necessario avere visione. Una visione, strategica e progettuale, che consenta pure, come rilevato anche dal vicepresidente

Fvg Sergio Bolzonello all'evento Nuova Manifattura realizzata a fine novembre (di cui trovate un approfondimento in questo numero di Udine Economia), di accrescere il fattore reputazionale della regione Fvg a livello internazionale. Sulla scorta di un impegno della Regione, anche la Cciao sta operando a 360 gradi in tal senso, in particolare con il progetto Friuli Future Forum, che da alcuni anni sta portando il Fvg al centro dei più attuali scenari internazionali dell'economia. Proprio con un confronto internazionale senza precedenti,

Future Forum 2016 aprirà idealmente l'anno nuovo: una cinque-giorni a Udine, i primi di febbraio, in cui alcuni tra i nomi più affermati dell'economia mondiale, a confronto con gli economisti più giovani e promettenti, prospetteranno insieme scenari e idee per l'economia di domani. Con questo nuovo appuntamento contiamo di portare sempre più Udine e l'intera regione al centro di un dibattito importantissimo per tracciare il quadro di una nuova crescita, influenzare positivamente e ispirare il nostro territorio. Anche sui risul-

tati di questo Forum, declineremo tanto la visione di lungo periodo quanto l'azione quotidiana, con la volontà di essere sempre più un punto di riferimento per l'economia e il lavoro e terreno di sperimentazione di nuove proposte e progetti, esempio per altre aree o a livello nazionale. Per rendere il Fvg ancora più speciale, perché concretamente impegnato a costruire il proprio cammino di crescita e futuro.

Buone Feste e buon 2016 a tutti!

**Presidente della Camera di Commercio di Udine*

FRIULI NUOVA MANIFATTURA

Il Fvg sta attivando strumenti operativi importanti grazie alle politiche regionali più recenti e alla leva della specialità. Ma può spingersi oltre. Diventare vero e proprio luogo di sperimentazione di misure innovative nell'ambito dell'impresa e del manifatturiero più avanzato, in grado di diventare buone prassi da applicare anche ad altri territori, sulla scia di quanto ha fatto il Governo in contesti particolari, come Expo o il Giubileo, dove ha avviato politiche originali e agevolative interessanti e semplificazioni normative. [...] a pag. II

CCIAA NEL CENTRO OCSE DI TRENTO

La Camera di Commercio di Udine è partner del Centro Ocse di Trento, in rappresentanza del Fvg nella compagine che proprio da quest'anno si è ampliata, oltre alla Provincia autonoma di Trento, anche alla Regione Trentino Alto Adige, alla Provincia di Bolzano e alla Fondazione di Venezia. E proprio il 1° dicembre scorso è stato siglato ufficialmente al Ministero degli Esteri a Roma il memorandum tra Italia e Ocse, che rinnova l'esperienza del Centro di Trento e costituisce un ufficio satellite a Venezia, con questa recente apertura che vede dunque Udine, unica Camera di Commercio, insediarsi in una realtà d'eccellenza all'interno della prestigiosa organizzazione internazionale. [...] a pag. IV

La leva della specialità può essere sfruttata per nuove modalità e nuove competenze per il manifatturiero

NUOVA MANIFATTURA



IL MEETING

Fvg di sperimentazione

La nostra regione può diventare luogo di misure innovative nell'ambito dell'impresa

Chiara Pippo

Il Fvg sta attivando strumenti operativi importanti grazie alle politiche regionali più recenti e alla leva della specialità. Ma può spingersi oltre. Diventare vero e proprio luogo di sperimentazione di misure innovative nell'ambito dell'impresa e del manifatturiero più avanzato, in grado di diventare buone prassi da applicare anche ad altri territori, sulla scia di quanto ha fatto il Governo in contesti particolari, come Expo o il Giubileo, dove ha avviato politiche originali e agevolative interessanti e semplificazioni normative. La proposta è arriva dal presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo in apertura della sessione pomeridiana di Friuli Nuova Manifattura, meeting che ha concluso l'intera giornata di confronto internazionale a Villa Manin. Assieme a Da Pozzo, c'erano il presidente della Cciaa di Pordenone Giovanni Pavan e il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, Debra Mountford di Ocse, la coordinatrice del progetto Nuova Manifattura Chiara Mio, gli esperti di innovazioni nel manifatturiero come il docente del Politecnico di Milano Sergio Campodallorto, il ceo della Cciaa di Glasgow Stuart Patrick, il giornalista Peter Marsh e l'esperto di strategie economiche e industriali dell'Aston Business School di Birmingham David Bailey (dei cui interventi Udine Economia offre un approfondimento in questa doppia pagina).

«Udine e Pordenone -ha detto ancora Da Pozzo - sono l'osatura manifatturiera della nostra regione. Tutti noi viviamo la sfida di aiutare questo mani-



fatturiero a trovare nuove vie di sviluppo, come decisori pubblici e perché ascoltiamo quotidianamente gli imprenditori, che oggi operano in un sistema radicalmente cambiato e in continua evoluzione. Gli scenari hanno tanti punti di domanda e non è facile identificare linee di crescita, perciò abbiamo voluto coinvolgere l'Ocse, la principale organizzazione economica dei 34 Paesi più vivaci sotto il profilo economico, affinché oltre ad analisi sul territorio ci portasse delle parametrizzazioni su territori analoghi a livello internazionale. In un equilibrio fra i concetti di global e local, sono convinto - ha concluso - che possiamo sfruttare la leva della specialità per sperimentare nuove modalità e nuove competenze per il manifatturiero». Un nuovo manifatturiero fatto di «meritocrazia inclusiva, che non lasci indietro

nessuno. Con tecnologia sì, ma con un saper fare, con il sapere delle capacità che il nostro territorio esprime, un territorio attrattivo di un'economia che ha al centro lo stile di vi-

Occorre innalzare il fattore reputazionale del Fvg a livello internazionale per promuovere il sistema intero della regione

ta e una qualità della vita che in altre aree ci invidiano», ha aggiunto la professoressa Mio, cui sono seguite le conclusioni dell'assessore Bolzonello. «Ci stiamo infatti impegnando con tutte le forze - ha detto al ter-

mine del suo intervento, che riportiamo in questa pagina - per innalzare il fattore reputazionale del Fvg a livello internazionale, uno degli asset più importanti per promuovere il sistema intero della nostra regione». Friuli Future Forum è importante perché ci dà capacità di creare reputazione per il nostro territorio, ci dà senso di discussione, capacità di interloquire e intercettare ragionamenti e traiettorie per il futuro. Il mio impegno e il mio auspicio? Che il Fvg possa accrescere il più possibile il suo aspetto reputazionale ed essere sempre più competitivo». «E il fatto che la Cciaa di Udine - gli ha fatto eco la Mountford - rappresenti ora il Fvg nell'ambito dell'attività del Centro Ocse di Trento, è elemento ulteriore che sicuramente aiuta la regione ad andare nella direzione auspicata».

L'UNIVERSITÀ

Ecco come recuperare le aree dismesse

Trait d'union fra la sessione mattutina e pomeridiana, la presentazione degli esiti del Laboratorio Integrato di Progettazione Architettonica del corso di Laurea in Architettura - Dipartimento Ingegneria Civile e Architettura (Dica) dell'Università di Udine. L'occasione del meeting internazionale a Villa Manin, infatti, si è reputata come luogo ideale per collegare l'idea che sia necessario recuperare e rimodulare sia il manifatturiero "attivo" sia le aree che il manifatturiero lascia.

E proprio quest'ultimo è stato lo scopo dei lavori presentati dall'Università, con gli interventi dei professori e architetti Giovanni La Varra, Simonetta Daffarra e Alessandro Premier, che hanno illustrato i risultati del lavoro con gli studenti, da cui sono nati dei progetti di riconversione di quattro immobili industriali dismessi nelle aree urbane di Udine, Tavagnacco e Pordenone. I quattro spazi sono la Ex Safau e le Piccole Bertoli a Udine, la tipografia Chiesa a Tavagnacco, e la Ex Seleco a Pordenone. Nell'area ex Safau, gli studenti hanno immaginato un Fab lab temporaneo con il recupero delle strutture esistenti per la creazione di laboratori artigianali e la realizzazione

di arredi su misura. Dei più di 10 ettari a Udine Sud, il progetto ne recupera temporaneamente una parte, per restituirla alla vita urbana. Per le Piccole Bertoli, l'idea è stata Re-textile, per il recupero di parte delle strutture esistenti e loro integrazione per la creazione di laboratori artigianali per il riciclo di scarti tessili finalizzati alla produzione di tessuti. Per



Inquadrate il Qr con un Qr reader e accedete a ulteriori contenuti

l'area della tipografia ex-Chiesa a Tavagnacco, il progetto ideato è stato quello di una Web Green Factory, con recupero del fabbricato esistente e integrazione con nuovi padiglioni. Infine, per l'area ex-Seleco, l'idea è stata quella di Human Factory (H-Farm), con riutilizzo del capannone esistente come incubatore per piccole imprese innovative.

IL FUTURO

La regione ha creato un'Agenzia con l'obiettivo di attrarre nuovi investimenti sul territorio

Puntare su trasversalità, multi-competenza e filiere

Le imprese del Fvg si percepiscono con grande vocazione all'export e chiedono di essere rinforzate e supportate in questa vocazione. Si percepiscono anche portatrici di competenze e al sistema pubblico chiedono di rilanciare e diffondere questo saper fare, con sempre maggior dialogo con le istituzioni e il mondo della scuola e della formazione. Ma chiedono anche meno staticità e maggior osmosi delle risorse umane, in uno scambio che non sia a perdere. Chiara Mio, docente dell'Università Ca' Foscari di Venezia, in qualità di coordinatrice a livello locale del progetto Nuova Manifattura di Friuli Future Forum, ha ascoltato e analizzato nell'ultimo anno le istanze delle imprese industriali di Udine e Pordenone e le ha presentate aprendo il primo incontro della giornata "Friuli Nuova Manifattura", confronto internazionale realizzato a fine novembre e destinato a essere momento centrale di raccordo del progetto, promosso dalle Camere di Commercio



di Udine e Pordenone, con la Regione, l'Università di Udine e il coordinamento scientifico dell'Ocse di Parigi. La Mio, sottolineando che il Fvg è terzo per investimenti delle imprese in R&S dopo Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna, ha evidenziato come in regione possiamo passare da una forte frammentazione produttiva, che potrebbe essere letta come una debolezza, a un'opportuni-

tà, che invece deriva dal modo in cui oggi sta cambiando la "lettura" che si dà all'economia: oggi conta la trasversalità, la multi-competenza, si ragiona in filiere che travalicano i singoli settori. Abbiamo in Fvg, perciò, una realtà da capitalizzare e su cui è possibile investire per diventare territorio di sperimentazione, anche perché abbiamo a favore la leva della specialità, che permette alle po-

Le imprese del Fvg si percepiscono con grande vocazione all'export e chiedono di essere rinforzate e supportate in questa vocazione

litiche pubbliche di intervenire attivamente nelle economie locali. Proprio su queste politiche è intervenuta il vicedirettore centrale Attività produttive della Regione Lydia Alessio-Verni, soffermandosi sulle principali misure messe in campo dalla Regione per le imprese, guardando al manifatturiero in particolare, puntando in partenza anche su un metodo e un approccio nuovo, che hanno portato a una serie di strumenti condivisi con lavoratori, imprese e istituzioni, tra programmazione europea, Rilancimpresa e Strategia di specializzazione intelligente S3. Verni ha anche evidenziato la volontà della

Regione di diventare maggiormente attrattiva di investimenti, tramite la specifica Agenzia regionale creata proprio con l'obiettivo - e con personale dedicato - dell'attrazione di nuovi investimenti sul territorio e il supporto all'imprenditoria già consolidata. Una scommessa, ha detto, avviata per promuovere il Fvg come luogo in cui fare investimenti, grazie a strumenti idonei a favorirli, come agevolazioni fiscali per le nuove iniziative imprenditoriali - già attivi - o come i contratti di insediamento (in aree specifiche, con agevolazioni per nuovi investimenti e una semplificazione delle procedure insediamento). A chiudere la mattinata, prima del meeting plenario del pomeriggio, il giornalista Peter Marsh, già editorialista del Financial Times ed esperto di nuova manifattura, che ne ha riassunto in 3C i caratteri di fondo: connections (connessioni), creativity (creatività) e customization (personalizzazione di processi e prodotti).

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Chiara Pippo

Caporedattore:
Davide Vicedomini

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432.273111/543
mail: urp@ud.camcom.it

Per scrivere alla redazione:
udine.economia@ud.camcom.it

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Finegil Editoriale S.p.A.
Divisione Nord-Est

Fotoservizi:
Foto Diego Petrusi - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Quattro esperti di innovazioni nel manifatturiero a confronto

NUOVA MANIFATTURA



SERGIO CAMPODALL'ORTO



Inquadrate il Qr con un Qr reader e accedete a ulteriori contenuti

Le nuove strategie

Secondo il docente del Politecnico di Milano bisogna puntare sui giovani, le start up e le fab-lab

Francesca Gatti

L'industria continua a cambiare velocemente e la Manifattura 4.0, ovvero la sempre maggiore integrazione tra prodotto, servizi, web e tecnologie digitali è la sfida economica che anche le imprese del Friuli Venezia Giulia devono cogliere per essere competitive sul mercato globale.

L'incontro plenario che ha concluso a Villa Manin i lavori del progetto "Nuova Manifattura" ha portato al tavolo importanti economisti internazionali che hanno illustrato nuovi approcci, nuove metodologie di sviluppo e case studies di successo con cui confrontarsi.

La parola chiave per la competitività, emersa forte e chiara dai diversi interventi, è interconnessione, in tutte le sue accezioni. Interconnessione come collaborazione e integrazione tra imprese che devono fare network creando reti e distretti di eccellenza del saper fare; come sinergia tra aziende e università che restano il fulcro fondamentale di innovazione, ricerca e di nuovi talenti. Interconnessione tra territori, industria e governi i quali devono mettere in atto politiche che snelliscano la burocrazia e favoriscano nuovi modelli di networking tra aziende. Infine anche interconnessione tra impresa, marca e consumatore che, grazie alle nuove tecnologie digitali, ha sempre più potere nel giudicare, scegliere e personalizzare il prodotto finale.

Sergio Campodall'orto, docente del Politecnico di Milano, ha affrontato il problema delle piccole medie impre-



se che fanno fatica a tenere il passo di un'evoluzione tecnologica così rapida. Essere competitivi sui mercati esteri o su grandi competitori globali come la Cina, oggi significa ottimizzare i costi e garantire una flessibilità di produzione, di logistica informatizzata e di risposta al mercato senza precedenti.

Secondo Campodall'orto la variabile tempo è fondamentale: "non si può aspettare l'intuizione dell'imprenditore come succedeva una volta, le risposte devono essere immediate sfruttando le tecnologie che sono già sul mercato attraverso la open innovation e collaborando con le università, uno degli attori fondamentali in grado di aiutare le PMI ad individuare nuove tecnologie".

Bisogna tracciare nuovi percorsi: prima di tutto puntare sui giovani e sulla loro crea-

tività portando i dottorati di ricerca all'interno delle aziende, in modo da traghettare la conoscenza universitaria direttamente dentro le imprese. Secondo: bisogna puntare su start-up innovative e sul potere delle idee. Investire in nuove imprese innovative significa acquisire tecnologia a basso costo, creare opportunità di business, generare occupazione e dare valore aggiunto al territorio. Terzo punto fondamentale è quello di valorizzare le competenze e le risorse umane. La proposta di Campodall'orto è di creare uno spazio di co-working o un fab-lab in ogni comune da 10.000 abitanti: è un'opportunità dai costi di gestione molto bassi ma fondamentale per favorire la condivisione della creatività e della visione imprenditoriale tra territorio, persone e impresa.

DAVID BAILEY (ASTON BUSINESS SCHOOL DI BIRMINGHAM)

Investire nella flessibilità dei processi

Manifattura 4.0 è la capacità di fornire prodotto e servizio allo stesso tempo: Manu-Services, ovvero l'unione di manufacturing & services. Non ha dubbi David Bailey, esperto di strategie economiche e industriali e professore alla Aston Business School di Birmingham, che ha illustrato i nuovi trend del settore manifatturiero. Lo scenario è chiaro e va verso un nuovo modello di "manifattura distribuita"

Si va verso un nuovo modello di "manifattura distribuita"

che tiene conto del nuovo potere del consumatore attraverso il web, della sempre crescente richiesta di personalizzazione, della flessibilità produttiva e della massima efficienza distribuita. Secondo Bailey la nuova competitività si basa su aspetti precisi: investire nella flessibilità dei processi, ovvero produrre una gamma più ampia di prodotti con il medesimo impianto, ed innovare i sistemi di produzione per

contenere i costi conservando la stessa qualità finale. La manifattura 4.0 è strettamente collegata con il mondo digitale, con web e social media che danno sempre più potere al cliente finale nel scegliere e personalizzare il prodotto: il "gap" tra domanda e produzione deve essere quindi sempre più sottile, l'azienda deve essere in grado di gestire ordini limitati, produrre piccoli volumi e distribuirli in pochissimo tempo e deve monitorare in tempo reale i propri "big data" in modo da ottimizzare produzione, magazzino, flussi finanziari e anche tutte le attività di marketing e promozione grazie ai dati provenienti dal sito web e dai canali social.

Altro tema fondamentale è la sostenibilità dei processi produttivi, un valore aggiunto a cui il cliente finale è sempre più sensibile: secondo Bailey le imprese devono utilizzare in modo efficiente le risorse energetiche, devono incentivare il recupero e il riutilizzo dei propri componenti ed utilizzare più possibile prodotti naturali, riciclati o riciclabili.

L'analisi di Bailey ha illustrato anche ciò che le istituzioni possono fare per aiutare la competitività delle imprese: per esempio



Le istituzioni dovrebbero promuovere nuove modalità di networking per le imprese

dovrebbero promuovere nuovi modelli di networking tra aziende e supportare chi investe in impianti in grado di gestire sia produzione di massa, sia piccoli volumi altamente personalizzati. La politica dovrebbe favorire la convergenza tra zone urbane e rurali e individuare quelle imprese, zone produttive o cluster che riescono a sostenere il cambiamento più facilmente e dedicare loro forme di sostegno ad hoc.

PETER MARSH, EDITORIALISTA FINANCIAL TIMES

La politica deve sostenere le eccellenze

Educare, individuare, promuovere. Peter Marsh, editorialista Financial Times e fondatore di madeherenow.com, ha incentrato il proprio intervento per "Nuova Manifattura" sul ruolo della politica e su ciò che le istituzioni dovrebbero fare per garantire nuova competitività e crescita economica alle aziende e al proprio territorio: queste tre azioni sono la risposta. Educare nel senso di far apprendere un nuovo modo di fare impresa: discutere di nuovi modelli e processi, sostenere le start up, finanziare le imprese che investono in brevetti e in nuove opportunità di sviluppo. Individuare, ovvero riconoscere le aziende e gli imprenditori che possono essere di ispirazione, capire cosa fanno e come, individuare i distretti e le imprese che operano negli stessi settori per promuovere network, reti d'impresa e sinergie con le università creando collegamenti innovativi. Tale dinamica dei "clusters" porta alla concentrazione virtuosa in piccole aree di imprese, fornitori locali e partner tecnologici: si creano così "nodi" di eccellenza come è successo, ad esempio, a Odense (in Danimarca) che è diventata centro per la tecnologia robotica. Infine promuovere: i governi dovrebbero stanziare

i fondi per sostenere lo sviluppo delle imprese che hanno buoni margini di crescita. Non finanziare quindi solo le start-up, ma anche le aziende esistenti e gli individui che hanno talento, idee, creatività imprenditoriale, promuovere le connessioni tra imprese facilitando il loro accesso a fondi e programmi europei, creare nuovi posti di lavoro investendo in Ricerca&Sviluppo come una catapulta. Il futuro della manifattura, insomma, si basa su unità produttive interconnesse tra loro. Secondo Marsh non c'è

Finanziare gli individui che hanno talento, idee, creatività imprenditoriale

una reale dicotomia tra industria tradizionale e manifattura 4.0, cemento, petrolio e acciaio non scompariranno di certo a breve, ma è fondamentale capire cosa è cambiato nella costruzione del valore di un prodotto che oggi spesso racchiude anche un servizio, un contenuto aggiunto, una dimensione cognitiva. La produzione di massa lascia



spazio alla personalizzazione del prodotto, alla produzione "just in time", al collegamento diretto con il cliente finale. Marsh, che ha girato il mondo per visitare e conoscere migliaia di aziende, ha dichiarato che ha visto competere "campioni nascosti", piccoli industriali che hanno colto il confronto con l'innovazione, aggiungendo il meglio della tecnologia digitale ai caratteri tradizionali della manifattura. E questa potrebbe essere la strada giusta da percorrere anche per il denso tessuto di piccole e medie imprese della nostra regione che possono sfruttare l'opportunità del digitale partendo dall'enorme valore competitivo del "saper fare" tutto italiano.

STUART PATRICK, CEO DELLA CCIAA DI GLASGOW

Individuare i cluster di innovazione

Stuart Patrick è CEO della Camera di Commercio di Glasgow e all'incontro sulla "Nuova Manifattura" ha illustrato proprio la case history della propria città e di come essa abbia saputo riequilibrare la propria economia dopo una lunga crisi. L'edilizia, il settore su cui si fondava l'intero sistema economico di Glasgow è "scomparsa" tra gli anni '80 e '90 quando il governo centrale ha attuato una serie di politiche altamente nocive per il settore delle costruzioni. Il risultato è stata la perdita di tre quarti dell'occupazione sia nell'edilizia sia nella cantieristica navale. La sfida che la città aveva davanti era enorme: come in ogni strategia di successo, l'analisi dei punti di forza e di debolezza della città e del territorio circostante è stata il primo passo al fine di concentrare risorse ed investimenti solo "su ciò che funzionava davvero". "È stato un vero e proprio ribaltamento dell'atteggiamento strategico" - ha sottolineato Patrick - ma solo in questo modo potevamo avere il quadro della nostra dimensione locale, dei nostri plus e minus". Diversi attori sono stati coinvolti nel processo: le imprese,

il governo (sia locale che nazionale attraverso l'agenzia per lo sviluppo economico) e le università. Si è creata così una rete di cento imprenditori in contatto tra di loro, una sorta di nuova leadership economica in stretto collegamento con la rappresentanza politica centrale e con le università nazionali. Glasgow è stata divisa in tre distretti principali - city centre, river cycle e east end - tre "cluster" con caratteristiche di innovazione particolari ed è stato scelto un numero

Bisogna attuare un vero ribaltamento dell'atteggiamento strategico

ridotto di settori economici su cui investire: ingegneria, medicina, finanziaria, istruzione superiore. La chiave dell'innovazione dell'approccio è stato individuare ciò che di particolare e distintivo avesse la città (formazione, competenza, leadership) e renderlo base della strategia di sviluppo. È stato realizzato



lo "Stratified medicine Scotland innovation centre", un centro all'avanguardia con laboratori specializzati che creano e testano medicine e fanno continue sperimentazioni. Vecchie e nuove aziende si sono sviluppate grazie all'indotto generato dal centro di eccellenza: informatica, produzione, servizi, etc. Lo stesso processo virtuoso è stato innescato dalla realizzazione del "Technology and Innovation Centre" che ha rivoluzionato il modo in cui ricerca accademica e industria possono collaborare: 850 tra ricercatori, ingegneri e project manager provenienti da università e aziende lavorano fianco a fianco tutti i giorni.

L'unico ente camerale a insediarsi nel Centro di Trento all'interno della prestigiosa organizzazione internazionale

L'ACCORDO



LA NOVITÀ

Camera di Commercio partner dell'Ocse

Chiara Pippo

La Camera di Commercio di Udine è partner del Centro Ocse di Trento, in rappresentanza del Fvg nella compagine che proprio da quest'anno si è ampliata, oltre alla Provincia autonoma di Trento, anche alla Regione Trentino Alto Adige, alla Provincia di Bolzano e alla Fondazione di Venezia. E proprio il 1° dicembre scorso è stato siglato ufficialmente al Ministero degli Esteri a Roma il memorandum tra Italia e Ocse, che rinnova l'esperienza del Centro di Trento e costituisce un ufficio satellite a Venezia, con questa recente apertura che vede dunque Udine, unica Camera di Commercio, insediarsi in una realtà d'eccellenza all'interno della prestigiosa organizzazione internazionale, per quanto riguarda i programmi Leed, ossia di sviluppo delle economie locali, delle imprese e dell'occupazione.

Il Centro Ocse di Trento è stato istituito nel 2003 dal Consiglio generale dell'Ocse, in cooperazione con il Governo italiano e la Provincia autonoma di Trento ed è parte integrante del Programma Ocse-Leed. Come spiega in una nota l'Ocse, «il Centro lavorerà con i ministeri e le agenzie nazionali responsabili della gestione dei fondi strutturali Ue per aumentare il loro impatto sull'occupazione e sull'economia nazionale» e nei prossimi cinque anni, «intraprenderà un programma ambizioso, in Italia e in altri Paesi Ocse, per migliorare l'efficacia dei programmi pubblici e delle strategie locali in settori quali lo sviluppo delle Pmi, l'occupazione

La partecipazione potrà portare beneficio a tutto Fvg per nuove proposte concrete di sviluppo. Udine opererà sui temi delle infrastrutture e della logistica e sugli scenari dell'occupazione



e le competenze». «Siamo orgogliosi di essere diventati partner della sede trentina, che pone tutto il Fvg al centro della discussione economica internazionale – commenta il presidente della Cciaa Udine Giovanni Da Pozzo, presente alla sigla del memorandum a Roma –. La nostra partecipazione potrà portare beneficio a tutto Fvg per nuove proposte concrete di sviluppo. Reciprocamente, anche noi apporteremo al Centro una rappresentanza qualificata delle istanze, dirette e concrete, del mondo

dell'economia e del lavoro che la nostra Cciaa rappresenta. In particolare opereremo sui te-

Da Pozzo: "E' un punto di partenza, e dà nuova forza al nostro percorso Friuli Future Forum"

mi delle infrastrutture e della logistica e sull'elaborazione di strategie e scenari per

la crescita dell'occupazione e dell'impresa».

«È un ottimo risultato – aggiunge Da Pozzo –, ma è dunque anche un punto di partenza, e dà nuova forza al nostro percorso Friuli Future Forum, che proprio con l'Ocse parigina ha avviato una collaborazione forte, con cui possiamo rinnovare le strategie economiche sul nostro territorio. Siamo una regione votata all'internazionalità: questo nuovo ruolo per la Cciaa di Udine al Centro Ocse trentino valorizzerà e rafforzerà que-

sta attitudine, assieme all'impegno per accrescere la reputazione internazionale del Fvg», impegno a cui la Regione è votata, come confermato dal vicepresidente del Fvg Sergio Bolzonello anche al meeting internazionale Nuova Manifattura a Villa Manin, a fine novembre.

I temi portanti sviluppati dal Centro Ocse di Trento sono molteplici, ma il cuore dell'attività mira a prevenire l'esclusione dal mercato del lavoro e promuovere occupazione di qualità e l'imprendi-

torialità, puntando sulla creazione di una crescita "verde" e sullo sviluppo locale attraverso il turismo sostenibile. Gli obiettivi del Centro sono proprio sviluppare capacità per lo sviluppo locale nei Paesi membri e non-membri dell'Organizzazione (attualmente i 34 economicamente più vivaci). Fino a oggi, oltre 20 mila decisori politici, funzionari pubblici e operatori economici e dello sviluppo di 78 Paesi (mem-

Il cuore dell'attività mira a prevenire l'esclusione dal mercato del lavoro e promuovere occupazione di qualità e l'imprenditorialità

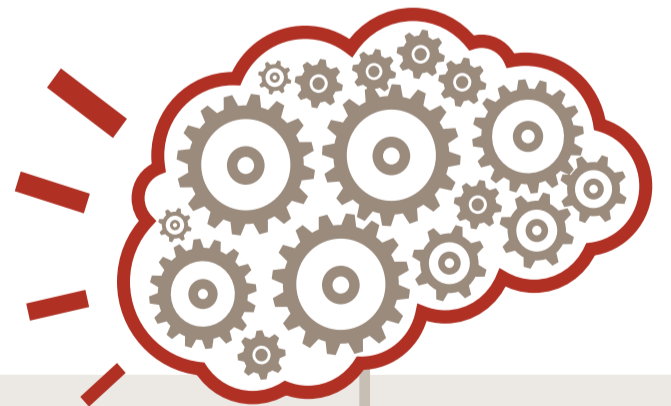
bri e non membri Ocse) hanno partecipato ad attività organizzate dal Centro di Trento.

Stefan Kapferer, Vice Segretario generale dell'Ocse, che ha firmato l'accordo con Benedetto Della Vedova, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, dichiara: «Garantire un'effettiva attuazione è fondamentale se vogliamo che le politiche abbiano un impatto reale sull'occupazione e l'economia. Ciò è particolarmente importante a livello locale, dove le politiche sono attuate. È necessaria l'adozione di un approccio trasversale, anche se spesso questo costituisce una sfida. Ecco perché è fondamentale l'ampia gamma di analisi e le attività di accompagnamento che l'Ocse è in grado di mettere in campo».



Camera di Commercio Udine

MARCHI BREVETTI DISEGNI DIFENDI LA TUA IDEA



Nuovo Punto Orientamento Proprietà Intellettuale, l'esperto risponde!

COME PROTEGGERE UN'IDEA?

- Presso l'Ufficio Brevetti e Marchi della Camera di Commercio, il servizio *Nuovo Punto Orientamento* fornisce consulenze sui diversi strumenti di tutela della proprietà intellettuale.
- Imprenditori ed aspiranti tali hanno l'opportunità di incontrare professionisti a cui sottoporre quesiti su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (design), software, diritto d'autore, know how, anticounterfeiting e licensing.

A CHI È RIVOLTO?

- Alle imprese che intendono valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale.
- Agli inventori e a tutti coloro che vogliono conoscere gli strumenti a disposizione per orientarsi in merito alle proprie idee e progetti.

- Il servizio si avvale della collaborazione di consulenti in proprietà industriale iscritti all'ordine; gratuito su appuntamento.
- I titoli di Proprietà Intellettuale quali *marchi, brevetti per invenzione industriale, modelli di utilità, disegni e modelli*, sono fondamentali per le imprese per tutelare la propria capacità creativa, sviluppare una strategia di crescita ed investire in ricerca e innovazione.

Ufficio Brevetti e Marchi
Cciaa di Udine - Via Morpurgo 4
tel. 0432 273 255

brevetti@ud.camcom.it - www.ud.camcom.it

Contatta la Camera di Commercio
e prenota il tuo appuntamento

Grazie alle attività on line, portata avanti da persone dedicate, il 20% del venduto è merito di internet

IMPRESE



GRUPPO FERRI AUTO

Alla guida della ripresa

In un unico showroom, i marchi di diverse case automobilistiche. E il fatturato vola

Alessandro Cesare

Chi è riuscito ad avere una visione sul futuro negli anni in cui tutto andava bene, e la parola 'crisi' non era ancora lo spauracchio degli imprenditori, oggi raccoglie i frutti di quanto seminato. È il caso del Gruppo Ferri Auto di Tavagnacco, che all'inizio del nuovo Millennio è riuscita a interpretare al meglio la nuova legge sulla concorrenza, mettendo insieme, in un unico showroom, i marchi di diverse case automobilistiche. L'esito è stato un fatturato quasi triplicato, che dai 33 milioni del 2008 passerà ai 90 milioni del 2015.

Dietro a questa crescita, notevole se si pensa che il mercato dell'auto, negli ultimi anni, è stato messo in ginocchio dalla crisi, è Giorgio Sina, supportato nella gestione del gruppo dalla moglie Lucia Pizzinato e dal figlio Simone. «Siamo stati capaci di guardare oltre, intuendo la strada dello sviluppo - afferma Giorgio Sina - e oggi la nostra azienda rappresenta ben 10 marchi di case automobilistiche (Alfa Romeo, Lancia, Volvo, Kia, Hyundai, Renault, Dacia, Citroen, Abarth, Subaru) con quattro sedi operative tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, e con 85 dipendenti».

Occuparsi della vendita di così tante vetture diverse (nel 2015 il Gruppo Ferri venderà 3.750 auto nuove e oltre 2 mila auto usate, registrando in entrambi i settori un +20%) non è una cosa semplice, ma richiede una specializzazione precisa: «Ogni marchio deve essere gestito da personale dedicato e qualificato: servono più analisi e più precisione - ammette Sina - e in questo senso abbiamo investito. Con Volvo, ad



esempio, siamo tra i primi concessionari in Italia ad aver avviato un sistema di post vendita dedicato (il Volvo personal service), con il cliente che ha a disposizione sempre la stessa persona per le riparazioni del mezzo e per l'assistenza».

Il Gruppo Ferri Auto è cresciuto in termini finanziari ma anche in termini organizzativi, migliorando soprattutto la parte gestionale e di controllo, a tal punto da poter verificare l'attività delle diverse filiali (accanto a quella di Tavagnacco ci sono le sedi di Trieste e Treviso) a distanza. «In azienda abbiamo il vantaggio di essere tre persone della famiglia: io in qualità di supervisor generale, mio figlio Simone che si occupa della parte commerciale e mia moglie per la parte finanziaria e amministrativa. Posso contare, inoltre - chiude Sina

- su un gruppo di validi collaboratori».

Negli ultimi due anni il mercato dell'auto è in ripresa e nel 2015 l'aumento delle vendite sfiorerà il 15%, grazie soprattutto al ritorno del cliente privato. «In questo contesto - evidenzia Giorgio Sina - abbiamo cercato di sviluppare un lavoro mirato su internet, e grazie a questa attività on line, portata avanti da persone dedicate, il 20% di quanto vendiamo è merito proprio di internet».

Ma cosa cerca l'acquirente di un'automobile oggi? Sina ha le idee chiare: «Contano il prezzo, la sicurezza, il design, ma il cliente cerca soprattutto un'azienda capace di ascoltarlo e di soddisfare le sue richieste con professionalità: per noi ogni auto che vendiamo è un vestito sartoriale fatto su misura per ogni cliente».

IN CIFRE

85 dipendenti

fatturato 90 milioni di euro (previsione 2015)

85 dipendenti

4 sedi operative

3.350 veicoli nuovi venduti nel 2015 (+20%)

1.920 veicoli usati venduti nel 2015 (+20%)

ROE 16,50%

ROI 18,50

ROS 2,00%

EBIT 1.565.000

CURIOSITÀ

Sul podio tra i migliori concessionari Kia

Oltre 1.000 vetture Kia vendute nel 2015, con un incremento del 22% rispetto al 2014, e una crescita del 37% del fatturato relativo alla casa automobilistica coreana. Sono i numeri che hanno permesso al Gruppo Ferri Auto di Tavagnacco di conquistare il 'Kia Platinum Prestige Dealer Award', meritandosi il podio tra i migliori concessionari Kia in Italia per volumi di vendita, standard di soddisfazione del cliente e redditività. Il premio è stato ritirato dal presidente di Ferri Giorgio Sina, durante un evento tenutosi a Vienna a metà novembre. «Essere uno dei primi concessionari Kia

in Italia e quindi anche in Europa, è motivo di grande orgoglio per noi - commenta Sina -. Il merito - sottolinea - va condiviso con tutta la squadra Ferri. Fondamentale poi è l'attività post vendita, grazie alla quale Ferri occupa il secondo posto a livello nazionale sulla base degli indici di soddisfazione dei clienti». Una realtà, quella del Gruppo Ferri, che da sola soddisfa circa il 25% del mercato automobilistico della provincia di Udine, dato che gli ha consentito di entrare nella classifica 'Top 500' tra le migliori aziende del Fvg (occupando la posizione numero 72).

(a.c.)



HOTEL IL CERVO

I lavori cominceranno la prossima primavera

Tarvisio ha la sua piscina al coperto

Una bella sciata sulla pista di Prampero, una passeggiata estiva sul Lussari, una pedalata sull'Alpeadria e, perché no, qualche vasca rilassante nella piscina riscaldata.

Tarvisio, finalmente, avrà la sua prima piscina coperta grazie all'Hotel Il Cervo, che ha deciso di investire sulla realizzazione della struttura per regalare un servizio in più a ospiti e residenti. A primavera del 2016 inizieranno i lavori della piscina riscaldata che si troverà all'interno della struttura alberghiera e per la quale la proprietà ha impegnato 200 mila euro.

Dodici metri lineari in lunghezza per un'altezza minima di 3,55 ml fino a 4,50 ml, con una profondità che andrà da un minimo di 40 centimetri a un massimo di 120. La piscina sarà fruibile sia in estate che in inverno, grazie alla sua particolare progettazione e costruzione, in parte all'interno dell'hotel e in parte sulla terrazza, dove sarà racchiusa da un vetro trasparente e consentirà di essere utilizzata anche nei mesi freddi. Il Centro Wellness & Beauty - che raggiungerà un'estensione di

circa 210 metri quadrati - offrirà dunque la possibilità di nuotare e rilassarsi, sfruttando i servizi già presenti: idromassaggio, sauna, bagno turco, estetista e massaggi.

Ed è già stata presa in esame la possibilità di avviare diverse attività fitness e ricreative, come acquabike, acquagym, acquastep e hydrogag, seguite da personale qualificato.

«La realizzazione di questo intervento - tiene a precisare

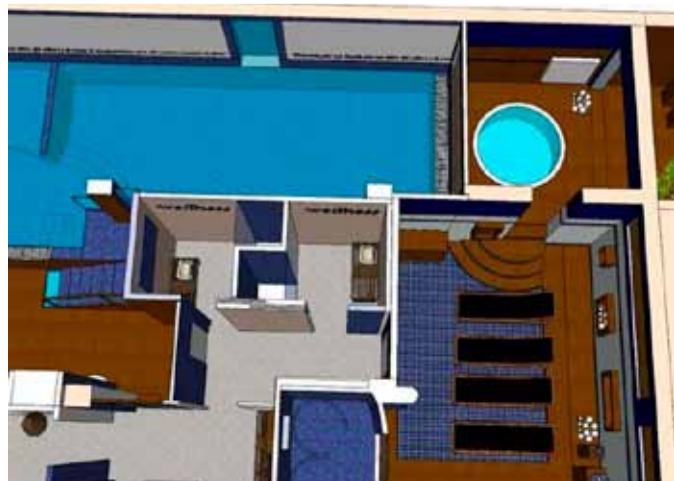
il titolare dell'albergo Vito Anselmi, 81 anni -, è stata programmata proprio in un momento in cui sta per prendere il via una nuova stagione invernale, per dare ancora più vigore e forza alla progettualità che abbiamo in serbo per il nostro albergo». Ovvero quella di non fermarsi e credere nell'opportunità di investire per creare nuovi servizi, colmando, in questo preciso caso, un vuoto.

«Da tempo si sente l'esigen-

za di offrire una piscina ai turisti come anche ai residenti nel Tarvisiano», prosegue il titolare, considerando che le piscine più vicine presenti in zona si trovano a Kranjska Gora (in Slovenia), a Villach (in Austria) e a Gemona del Friuli, rispettivamente a 20, 30 o 70 chilometri di distanza. Anche perché l'obiettivo principale dell'albergo è quello di incentivare il turismo.

«Si tratta di un tassello importante per l'offerta ai turisti non solo di tutta l'area montana - aggiunge Anselmi - e ci proponiamo come modello di sviluppo, utile ad accrescere la qualità di proposte di questa zona, affinché rappresenti sempre più un'eccellenza».

L'Hotel Il Cervo - di proprietà di Anselmi dal 2002 e che conta in totale 216 camere - si trova in prossimità delle piste da sci e snowpark, a pochissimi passi dallo splendido campo da golf a 18 buche (che in inverno si trasforma nella pista di sci nordico Arena Paruzzi) e a poche pedalate dall'ingresso su una delle piste ciclabili più suggestive, la Ciclovía Alpeadria e solamente da un paio di an-



CURIOSITÀ

Mare e montagna fanno sinergia

Un protocollo d'intesa tra il "mare" e la "montagna" friulana per farsi promozione e richiamare turisti. Il mare "pubblicizza" la montagna, i monti fanno lo stesso con il lido. Di recente Vito Anselmi, titolare dell'Hotel Il Cervo, ha incontrato il collega Marco Marin, storico titolare dell'Hotel Marin di Lignano per stringere un patto di co-promozione. Nei due alberghi e sui social sarà divulgato materiale pubblicitario delle rispettive strutture e dei territori che ospitano la loro sede. «Finalmente il mare e la montagna creano sinergia - ha precisato Marin -, da Tarvisio transitano buona parte di coloro che, in auto, giungono in Friuli, dall'Est Europa e dalla Russia. Dobbiamo calamitare ancora di più l'interesse di questi turisti e farli rimanere in Fvg. Possiamo offrire tutto: dallo sci d'inverno sui monti, o al trekking estivo, fino alla classica vacanza di mare».

Gz

Giulia Zanello

Dall'organizzazione del retail alla conoscenza dei flussi di merce all'analisi di soddisfazione del cliente

IMPRESE



NET3

Business in rete

Nasce una rete d'impresе dedicata ai servizi da fornire ai punti vendita

Il retail, ovvero il punto vendita, è il luogo "eletto" in cui il cliente entra in contatto con il prodotto, vive l'esperienza di marca, interagisce, confronta, compra.

Organizzare, gestire e monitorare al meglio il punto vendita significa regalare al consumatore un'esperienza d'acquisto memorabile. Se a ciò si aggiungono la conoscenza in tempo reale dei flussi di merce e delle disponibilità di magazzino, l'analisi della soddisfazione del cliente e il gradimento di marca e di prodotto, allora aumentano opportunità di vendita, competitività e marginalità di ogni catena distributiva.

Net3 è la nuova rete d'impresa dedicata ai servizi al retail ed è formata da tre aziende friulane GTN, Overlog e beanTech, complementari ed indi-



Fabiano Benedetti (Beantech)

pendenti l'una dall'altra che operano congiuntamente da decenni. Ognuna è altamente specializzata in uno dei tre as-

set fondamentali del retail: gestione punto vendita, logistica e analisi dei dati.

GTN supporta il retail nel costruire la "customer experience". Fornisce il meglio delle soluzioni come il lay-out dello store, le funzionalità del punto cassa, la comunicazione digitale e le etichette elettroniche, i sistemi di sicurezza, fino a confezionamento, etichettatura e tracciabilità. In più, grazie a 40 anni di esperienza sul mercato di settore, mette a disposizione del cliente la competenza di un network in grado di garantire manutenzione, assistenza e servizi di progettazione ad hoc in tutta Italia.

Overlog sviluppa sistemi avanzati per la gestione dei flussi di magazzino (software WMS) e, con un approccio totalmente personalizzabile, è in grado di supportare aziende con caratteristiche, dimensio-



Marco Crasnich (Overlog)

business Analytics: analizza i dati provenienti da tutti i settori e da tutti i processi aziendali monitorando performance, obiettivi e strategia per aumentare competitività e marginalità con un approccio specializzato e innovativo basato sullo stack tecnologico Microsoft. La Business Analytics per il retail gestisce e ottimizza vendite, risorse umane, magazzino, flussi finanziari e anche tutte le attività di marketing & digital marketing grazie all'integrazione con il mondo online, con i dati provenienti dal sito web e dai canali social dell'azienda.

Oltre 100 addetti ed un fatturato globale di circa 15 milioni di euro: Net3 è una rete d'impresa innovativa che sfrutta attivamente la competenza e l'alta specializzazione dei propri componenti per offrire qualcosa di diverso nel settore con la certezza della massima qualità.

"Net3 fornisce alle aziende una consulenza completa ed un supporto altamente quali-

IN CIFRE

Oltre 100 dipendenti

3 aziende
15 milioni di euro di fatturato
Oltre 100 dipendenti
32 laureati
18 analisti
63 tecnici
8 sedi in Italia
1 sede in Albania
Oltre 300 clienti

CURIOSITÀ

La case study di PittaRosso

Net3 si è presentata ufficialmente a Milano a fine novembre come gold sponsor di Forum Retail, l'evento di riferimento del settore. Durante l'evento è stata illustrata la case study Net3 di PittaRosso, il player italiano di riferimento per le calzature con 120 punti vendita diretti e 240 milioni di euro di fatturato nel 2014.

Net3 ha rivoluzionato tutti i processi logistici di magazzino di PittaRosso in modo da metterli in sicurezza, renderli più efficienti e capaci di sostenere l'espansione progressiva del brand. L'attività di business analytics, invece, ha coinvolto area vendite, acquisti e giacenze di tutti i punti vendita PittaRosso, producendo report giornalieri per controllare l'andamento dei singoli negozi, ma anche il trend del gruppo in termini di ricavi e marginalità; ha analizzato le operazioni di cassa, le promozioni e i comportamenti d'acquisto attraverso le tessere fedeltà (Fidelity Card) ed il monitoraggio della presenza sui social media al fine ottenere analisi sempre più dettagliate ed efficaci.

ficato per ogni attività legata al retail ed al franchising - spiega Anna Treu, manager di rete Net3 - il nostro obiettivo è essere flessibili per rispondere alle esigenze del cliente sia nelle tipologie di intervento, sia nell'integrazione con operatività, processi, sistemi informativi e risorse umane esistenti nelle aziende."

L'approccio al mercato di Net3 ha una doppia valenza: da un lato la certezza di poter scegliere soluzioni integrate e allo stesso tempo flessibili (ogni cliente è libero infatti di scegliere uno o più servizi offerti dalle aziende della rete); dall'altro l'interoperabilità testata dei servizi Net3 con i sistemi informativi già in possesso dell'azienda per la massima integrazione e la razionalizzazione dei costi.

NET3

NET3/RETAIL
HIGH VALUE SOLUTIONS

Protagoniste tre aziende friulane GTN, Overlog e beanTech

ni ed esigenze completamente diverse. Il sistema Overlog Slim2K unisce semplicità d'uso, facilità di integrazione con i sistemi gestionali, accessibilità remota e condivisa delle informazioni per la gestione della tracciabilità e l'ottimizzazione dei flussi logistici aziendali dal confezionamento allo stock, dai magazzini presenti sul territorio fino al singolo negozio.

beanTech è punto di riferimento nel settore IT e, all'interno di Net3, si occupa di Bu-

CITTÀ DEL SOLE

Il fascino e la meraviglia dei giocattoli tradizionali

Un angolo incantato per grandi e piccini

Un piccolo angolo incantato dove trovare autentiche meraviglie. È il primo colpo d'occhio offerto dal negozio di giocattoli "Città del Sole", situato in via Gemonna a Udine. In tempi nei quali i bambini, sin da piccoli, sono abituati a destreggiarsi con disinvoltura fra le tecnologie più sofisticate, questo punto vendita pare quasi una mosca bianca.

Qui, si trovano vere e proprie chicche: dall'intramontabile "Meccano" alle automobili in latta, passando per le biciclette in legno e cavalli a

dondolo, fino alle piste per le biglie e le paste da modellare, non mancano le meraviglie capaci di stupire grandi e piccini.

"Città del Sole" fa parte di una catena di negozi in franchising che conta in Italia 72 punti vendita. Fondato nel 1972 a Milano, dopo una felice intuizione di Carlo Basso, a Udine è presente da 12 anni. Lo storico quartier generale era in via Giuseppe Giusti, ma dal 29 agosto 2015 l'attività ha cambiato casa, trovando posto appunto in via Gemonna. A raccontare i motivi della decisione è la titolare, Laura Pellegrini: «Questa zona è più



La titolare Laura Pellegrini

donolo, fino alle piste per le biglie e le paste da modellare, non mancano le meraviglie capaci di stupire grandi e piccini. «Questa zona è più dondolo, fino alle piste per le biglie e le paste da modellare, non mancano le meraviglie capaci di stupire grandi e piccini. Difficile darle torto: le travi del Cinquecento, o le suggestive nicchie dove trovano posto i vari giochi, lo rendono un luogo davvero speciale. Una scelta, quella di spostarsi, che ha pagato: la clientela è cresciuta del 30 per cento, complice anche la presenza nella via di altre attività che strizzano l'occhio ai più piccoli. Grazie alla sinergia instaurata con alcuni esercizi commerciali vicini, sono già partite alcune iniziative, come la recente presentazione del volume di Guido Cecere "Quattro vetrine e un libro" le-

gata a una mostra che ha coinvolto altre tre realtà della zona.

Laura, che porta avanti "Città del Sole" assieme alla figlia Francesca e a una dipendente, accoglie le tante persone che varcano la porta con sorriso smagliante, spigliatezza e competenza. «Abbiamo clienti da tutta la regione: vengono da noi persone da Trieste, Gorizia e dall'Alto Friuli», sottolinea. Da poco è aperto anche il punto vendita di Pordenone, che intercetta le persone alla ricerca di un regalo particolare provenienti dalla Dextra Tagliamento.

Entrando nel negozio udinese, è impossibile non rimanere conquistati dai colori e dai giochi, di stampo tradizionale ma non per questo passati di moda (anzi...) che fanno bella mostra di sé nelle vetrine. La "Città del Sole" non è un semplice punto vendita dove trovare un "passatempo" per i più piccoli: è un percorso che guarda con efficacia allo sviluppo del bambino, stimolando non soltanto la sua crescita cognitiva, ma anche la creatività.

Gli scaffali sono divisi per età: ci sono i doni giusti per bimbi da 0 a 3 anni e via via si sale fino a quelli per la fa-



scia 9-14 anni. E, sorpresa, non mancano nemmeno le possibilità per gli adulti. «Per i piccoli ci sono i carillon con animali, poi nel nostro catalogo troviamo una malta idrosolubile per le costruzioni e stanno ottenendo ottimi riscontri anche i giochi di società - racconta Pellegrini -. Possiamo offrire, inoltre, prodotti più sofisticati quali i piccoli laboratori di chimica, telescopi, microscopi, proiettori di stelle e caleidoscopi». Da poco, inoltre, è stata lanciata la nuova linea "Gioco Creativo", voluta dalla casa madre di Milano. Insomma, ce n'è davvero per tutti i gusti e vale la pena spendere un po' di

tempo fra i locali di via Gemonna alla ricerca di un regalo affascinante e alternativo.

Pellegrini, innamoratissima del suo lavoro, è pronta a mettersi ancora di più in gioco: «Visto che c'è richiesta - conclude -, dal prossimo anno vorremmo tenere aperto con orario continuato, anche per offrire un servizio a chi è più facilitato nell'acquisto all'ora di pranzo». La "Città del Sole" è un posto tutto da scoprire perché, anche in tempi di tecnologia imperante, il fascino e la meraviglia di un giocattolo tradizionale sanno ancora scaldare il cuore di grandi e piccini.

Luciano Patat



Ogni posto di lavoro creato in un'impresa innovativa è in grado di generarne 5, nel lungo periodo, in altre industrie collegate

INNOVAZIONE



ROADSHOW MISE - UNIONCAMERE

Talenti che contano

Il Fvg è terzo per personale impiegato nel settore della Ricerca & Sviluppo ogni mille abitanti

Chiara Pippo

L'innovazione conta: ogni posto di lavoro creato in un'impresa innovativa è in grado di generarne 5, nel lungo periodo, in altre industrie collegate. Le start up sono poi imprese motivate alla crescita veloce, aperte a conquistare un mercato internazionale, sono capaci di aggregare talenti e professionalità eterogenei e hanno una vocazione innata per innovazioni di prodotto e processo. Tutti paradigmi, questi, come ha spiegato in Cciaa Udine Mattia Corbetta del Ministero dello Sviluppo Economico, che messi a sistema porterebbero influenze estremamente positive sul resto del tessuto produttivo tradizionale, anche se le start up innovative sono una piccolissima parte dell'economia. La loro crescita è sostenuta perciò da diverse misure, varate dal Governo in tempi recenti e in fase di continuo ampliamento e potenziamento, misure che vanno dall'avvio a burocrazia zero a una gestione societaria flessibile e a una gestione del personale ritagliata su misura, da un'architettura finanziaria solida con agevolazioni e sgravi fiscali all'investimento in start up innovative a facilitazioni per l'accesso al credito tramite anche il Fondo centrale di garanzia per le Pmi.

GLI INTERVENTI. Corbetta è intervenuto a Udine all'ultima tappa del Roadshow che ha toccato tante città d'Italia, organizzato proprio dal Mise con Unioncamere e in collaborazione con la rete delle Camere di commercio italiane. I lavori sono stati aperti da Lorenzo Sirch, presidente dei com-

mercialisti udinesi nonché della Consulta delle professioni insediata nella Cciaa udinese, assieme al presidente del consiglio regionale Franco Iacop, che ha evidenziato l'importanza di un supporto di sistema alle start up e all'innovazione. «E su questa partita - ha confermato - c'è tutto l'impegno dell'amministrazione regionale». Udine è una città sempre più votata all'innovazione, ha aggiunto poi l'assessore comunale Gabriele Giacomini ripercorrendo progetti e traguardi, che hanno confermato anche i numeri portati da Sirch, il quale ha evidenziato come «il Fvg sia terzo per personale impiegato nel settore della Ricerca & Sviluppo ogni mille abitanti», dato evidenziato da una recentissima rilevazione del Centro studi Confindustria per il Sole 24 ore e dai numeri Unioncamere presentati all'incontro di oggi.

START UP IN FVG. In regione, le start up innovative non sono molte in valore assoluto, ma in proporzione al resto delle imprese i "pesi" sono rilevanti e siamo a livelli molto elevati tra le regioni. Come nel resto d'Italia, poi, anche qui da noi le start up innovative sono in crescita costante. In provincia di Udine, le troviamo prevalentemente nei settori della produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (28,6%), nella ricerca scientifica (17,1%), nei servizi informatici e nella fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico (11,4%) ma anche in settori diversi come nelle industrie alimentari (5,7%). La maggioranza di queste imprese ha un capitale sociale che va dai 5 ai 10 mila euro (il 51,4% in

provincia di Udine e il 46,2% in Fvg), mentre solo il 2,7% a Udine e il 5,4% in Fvg ha oltre 250 mila euro di capitale. La forma giuridica più diffusa è la Srl (70,3% a Udine, 79,2% in Fvg), seguita dalla Srl semplificata (18,9% a Udine e 11,5% in Fvg). La metà circa delle start up innovative ha poi depositato titoli europei di proprietà industriale, soprattutto di marchi e ancor più di design, nell'arredo in particolare. Quanto all'occupazione, secondo dati Excelsior-Unioncamere, circa l'8,1% degli occupati fa parte di settori innovativi (in Italia l'8,7%), il 6,5% di settori industriali ad alta intensità tecnologica (in Italia il 6%). In Fvg sono 47 i finanziamenti (per 9.684.640 euro) ricevuti dalle startup innovative facilitati dal Fondo di Garanzia per le Pmi (al 31 agosto).

LA TAVOLA ROTONDA. Al confronto in Camera di Commercio a Udine sono intervenuti, in una tavola rotonda, anche Andrea Muti di Unioncamere, Giuseppe Diamante dell'Università di Udine, Fabio Feruglio di Friuli Innovazione, Giorgio Gerometta Bic Incubatori Fvg, Fabrizio Rovatti Area Science Park, Francesco Scolari Polo Tecnologico Pn, Lydia Alessio-Verni vicedirettore centrale attività produttive della Regione, Francesco Zani dell'Ordine dei commercialisti di Udine. Con loro, si sono presentate anche le esperienze delle start up e idee innovative del Fvg che peraltro abbiamo anticipato nel numero di Udine Economia di novembre: Advantech Time Srl, Modefinace, Neuromicronica. In questa pagina le presentazioni degli incubatori regionali.

GLI INCUBATORI REGIONALI - LE ECCELLENZE

"Diffondere il verbo della digitalizzazione"

Sono ben 45 le Startup avviate da Friuli Innovazione nel corso della sua giovane vita, le ultime cinque nel corso di quest'anno. La realtà insediata all'interno del Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine nata nel 1999, attualmente risulta il primo incubatore certificato del Friuli Venezia Giulia. "Nella nostra Regione c'è tutto, ma proprio tutto per avviare tante start up innovative - ha spiegato il direttore Fabio Feruglio - occorre però favorire ulteriormente cultura di impresa ed educazione alla riconoscenza". Friuli Innovazione a tal proposito da diversi anni promuove la diffusione della cultura di impresa nelle scuole superiori e quest'anno ha coinvolto quasi 1000 studenti della regione in un programma che si chiama Impresa in Azione. "Bisogna poi conoscere gli esempi positivi che succedono sotto casa - continua Feruglio -. Per questo abbiamo avviato l'iniziativa #ilpostogiusto (Facebook) che ha già coinvolto migliaia di

persone trasformandoli in Ambasciatori".

Sono circa una quarantina anche le imprese nate e cresciute dal 2002 ad oggi presso il Polo Tecnologico di Pordenone e del suo Parco "Andrea Galvani" che di recente ha visto partire un polo Young: "come ha spiegato Mattia Corbetta - fa notare l'ingegner Franco Scolari, direttore del polo - occorre diffondere sempre di più il verbo della digitalizzazione. Il problema principale che scontiamo come paese riguarda la difficoltà di accesso a cospicui volumi di finanziamento per il sostegno del così detto "second round" delle startup". Come risolvere il problema? Per Scolari si può mettere insieme più categorie di piccoli investitori tra venture capital e ambient investor, "così come si potrebbe sfruttare meglio il mercato della pubblica amministrazione".

Che il momento attuale sia il più favorevole degli ultimi 25 anni per lo sviluppo delle startup, lo ha messo in luce Giorgio

Gerometta, direttore del BIC Incubatori FVG, società costituita nel 1986, uno dei primi incubatori d'impresa italiani ed oggi costola operativa di Friulia. "Ci sono gli strumenti agevolativi di Invitalia che molti ancora non conoscono - ha spiegato - tipo Smart & start, una misura sotto forma di bando che arriva a fornire una percentuale di finanziamento anche dell'80%". Per Fabrizio Rovatti, direttore dell'Innovation Factory - Area science park di Trieste sono tre gli ingredienti fondamentali per trasformare una startup in una impresa di successo: "sicuramente il team che la compone, l'idea attorno alla quale si costruisce il progetto e poi la consapevolezza del cliente di riferimento e il sistema attraverso il quale raggiungerlo". "Quello di cui hanno più bisogno le startup sono i servizi di technology matching e noi le cerchiamo di supportare attraverso l'Enterprise Europe Network".

David Zanirato

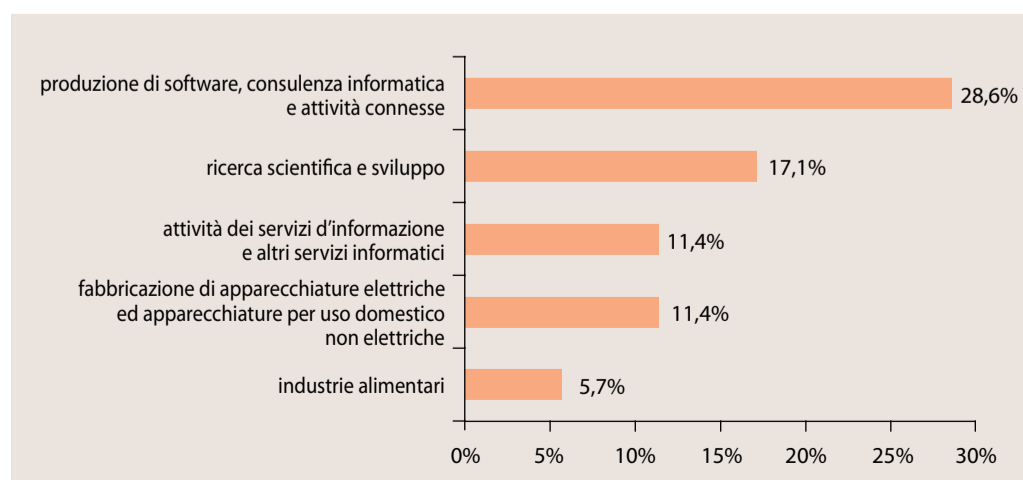
LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE STARTUP INNOVATIVE*

Tab. 1 - Startup innovative per territorio e per anno di iscrizione al Registro Imprese

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	v.a.						
Udine	0	2	2	3	6	14	10
Friuli-Venezia Giulia	1	9	10	16	30	36	28
Nord-Est	7	44	82	147	240	360	291
Italia	30	175	307	512	965	1.508	1.108
Startup innovative per ogni 1.000 nuove imprese iscritte							
Udine	0,0	0,6	0,7	1,1	2,2	5,5	6,7
Friuli-Venezia Giulia	0,2	1,3	1,6	2,7	4,9	6,2	8,3
Nord-Est	0,1	0,6	1,1	2,1	3,4	5,4	7,5
Italia	0,1	0,4	0,8	1,3	2,5	4,0	5,2

Fonte: elaborazioni Unioncamere - Si.Camera su dati InfoCamere
* Dati parziali al 21 settembre 2015

Graf. 1 - Principali attività economiche delle startup innovative della provincia



Fonte: elaborazioni Unioncamere - Si.Camera su dati InfoCamere

DAL 1 GENNAIO

Una Cciaa informatizzata

La Cciaa di Udine, dal 1 gennaio 2016, dematerializza tutti i processi e le procedure. Ogni documento nasce sul computer e mantiene il valore legale; eventuali documenti cartacei dall'esterno sono scannerizzati e, tramite firma digitale, assumono valore legale. Il risultato, che pone la Cciaa udinese tra le migliori Pa italiane, è dovuto a un insieme di decisioni organizzative, tecnologiche e giuridiche prese negli anni. Peraltro, la legge ha dato indicazioni precise. «Siamo fortunati - spiega il presidente Da Pozzo - perché i nostri interlocutori sono le imprese, strutturate e capaci di gestire agevolmente documenti informatici». Il processo parte da lontano, dal 2001, con l'adozione di un sistema di protocollo a norma passando per il primo avvenimento del 2002, la prima pratica telematica del Registro Imprese. Nel 2004 è stata adottata la Pec, mentre del 2008 è la dematerializzazione delle deliberazioni di giunta e consiglio e le determinazioni di presidente e dirigenti. Cambiamento analogo nel 2013, da quando i principali documenti contabili e fiscali non sono più né stampati né firmati sulla carta, ma nascono in formato digitale e così vengono firmati e inviati a conservazione. Quest'anno, poi, il fondamentale passaggio alla fatturazione elettronica. A breve sono previsti ulteriori progressi in linea con l'Agenda digitale italiana ed europea.

INNOVA FVG

Valorizzare la filiera del legno

Riunire in maniera anche formale le imprese che operano nella filiera del legno certificato in Regione, e predisporre un protocollo che caratterizzi il Fvg dal punto di vista dei criteri costruttivi e qualitativi degli edifici costruiti con questo materiale: sono queste, nelle parole del presidente di Innova Fvg Michele Morgante, le due direzioni in cui il consorzio intende muoversi per valorizzare la filiera del legno Pefc. Un percorso che ha avuto uno sviluppo importante con la partecipazione alla fiera Saie di Bologna, dal 14 al 17 ottobre: coordinate da Innova e in collaborazione con la Regione, nonché Confindustria e Confcommercio di Udine e Bologna, le aziende hanno proposto in maniera unitaria l'utilizzo del legno delle foreste del Fvg nei loro prodotti. A questo si è unito un "aperitivo fuori salone" al museo d'arte moderna MAMbo, per presentare la filiera a professionisti e imprese in un contesto più informale. Ora rimane da lavorare in due direzioni: "Vogliamo dare una formalizzazione a questo gruppo di imprese, così che si possano presentare anche nei confronti dei clienti e degli enti pubblici come una rete - sottolinea

Morgante -; e poi vogliamo predisporre un protocollo che caratterizzi la nostra regione dal punto di vista delle caratteristiche costruttive degli edifici in cui viene utilizzato il legno certificato del Fvg, definendone i criteri qualitativi ed energetici. Diventerebbe un segno distintivo, che fungerebbe da stimolo a creare le condizioni perché il legno venga lavorato e venduto come prodotto finito ad un valore venti e più volte maggiore". In questa direzione, spiega Morgante, è già stato avviato un gruppo di lavoro coordinato dal consorzio, a cui partecipano anche le aziende della filiera, il dipartimento di ingegneria civile dell'università di Udine, il Catas e l'Ape. Un forte stimolo alla rivalutazione della filiera saranno poi le iniziative che verranno messe in campo nel 2016 in occasione del quarantesimo anniversario del terremoto: "Proprio la ricostruzione è stata la prima occasione in cui si è fatto largo uso del legno - osserva Morgante -, e questo è andato a costituire un patrimonio di conoscenza delle aziende della Regione".

Chiara Andreola

Presentata la nuova collana di libri camerale dedicati alle imprese e ai mestieri del Friuli

ARTIGIANATO



"FUOCO"

Il cuore della creatività

Il volume va alla scoperta delle sfide della professione di artigiano raccontando diverse storie

In Friuli Venezia Giulia, il 28% delle imprese registrate è artigiano, percentuale ben più elevata della media italiana, che si ferma al 22,5%. Il 16,6% di queste 30 mila imprese circa è costituito da imprese femminili, mentre quelle giovani sono il 10,6%, con una stragrande maggioranza di imprese individuali, pur in diminuzione, a vantaggio di società di capitali, invece in crescita (del 4,5% solo nell'ultimo anno). Ma questi sono solo alcuni dei numeri più attuali sull'artigianato in Fvg; a integrarne doverosamente la narrazione, infatti, sono «l'intelligente capacità creativa e il cuore, perché l'artigiano di oggi è colui che capisce come "piegare" le nuove, nuovissime, tecnologie al processo creativo e alla produzione di qualità della sua attività, colui che è capace di rifondarsi, tramandando una cultura preziosissima, economica e del territorio, rinnovandosi sempre senza tradire la propria natura», ha raccontato il presidente della Cciaa di Udine Giovanni Da Pozzo introducendo la presentazione, moderata da Massimo De Liva, della nuova collana di volumi camerale dedicati alle imprese e ai mestieri del Friuli. Volumi sempre richiestissimi, che dopo aver percorso altri comparti economici, si spingono questa volta alla scoperta del mondo artigiano e delle sfide di questa professione, di oggi e per futuro. Il cammino comincia con il primo volume, "Fuoco", cui seguiranno nei prossimi



di aprirsi al nuovo dedichiamo queste storie, tra nomi di prestigio e artigiani ancora poco conosciuti, ma tutti collegati da fil rouge dell'innovazione». La pubblicazione è promossa dalla Camera di Commercio di Udine e coedita assieme a Vinibuoni Biblioteca, art director Francesco Busso di Kividesign. Come scrive il presiden-

te nella presentazione del libro. In un'economia sempre più globalizzata, in cui la "dimensione" diventa sempre più preponderante - e questa preponderanza sempre più condizionata per l'attività di impresa -, dobbiamo ricordarci di noi. Di noi, sì. Italiani e friulani in particolare, che abbiamo un comparto produttivo formato



per la stragrande maggioranza da piccole e micro imprese. Spesso, queste nostre microimprese sono specializzate in piccole nicchie. Ancora più spesso, sono di grande eccellenza e di grande successo, nonostante (o proprio "grazie a") la minuscola dimensione. Sono esse espressione imprenditoriale autentica di quel made

in Italy che ci è connaturato, che in tutto il mondo piace, è desiderato, è richiesto. Queste piccole nicchie sono i luoghi produttivi in cui il mondo artigiano è rappresentato in moltissime componenti, perché rafforza quella relazione speciale che c'è tra manualità, ingegno, innovazione e saper fare, all'interno di un percor-

so che si sviluppa in molteplici settori, sfociando talvolta anche nel manifatturiero. Il viaggio che con questo libro avviamo come Camera di Commercio, dopo aver toccato in precedenti opere altri comparti produttivi, si va a concentrare su questo mondo variopinto, pieno di peculiarità e con caratteristiche molto differenziate al suo interno.

Quella dell'artigianato è una realtà ancestrale e storica, insita nel nostro patrimonio economico e nella nostra cultura, d'impresa e non solo. Ma l'artigianato ha anche vissuto questi ultimi anni di crisi con grosse difficoltà, trovandosi, proprio per la sua dimensione e per la sua essenza, probabilmente più destabilizzato di altri. La realtà artigiana, però, proprio da questa crisi ha avuto l'ingegno di scuotersi e reagire. Non solo: di cavalcare le opportunità interessantissime che il cambiamento ha portato. Di cambiare con il cambiamento».

LE STORIE DEI 63 ARTIGIANI RACCONTATE DALL'AUTORE

"Il mio viaggio nei laboratori dove si fa innovazione"

Coedito con Vinibuoni Biblioteca, è scritto da Walter Filiputti con foto di Laura Tessaro. Seguiranno gli accostamenti dell'artigiano agli altri elementi originari: aria, acqua e terra

anni altri accostamenti della figura del nuovo artigiano ai quattro elementi all'origine di tutto: aria, acqua e terra.

Al centro del libro trovano sostanza tante storie originali e stupefacenti e il narratore è ancora una volta il giornalista Walter Filiputti, con la sua capacità di scovare imprese innovative, di osservare e ascoltare, e con spirito vivace restituire esperienze di vita e di lavoro preziosissime, irripetibili e pure perfette per sintetizzare l'anima produttiva del Friuli. Ad accompagnare il racconto in parole, il racconto fotografico, di Laura Tessaro. Degli artigiani Filiputti spiega come «in questo lavoro abbiamo cercato di coglierne lo spirito. Di entrare in punta di piedi nelle loro aziende non per parlare di fatturati e vicende tecniche complesse, ma per raccontare del loro orgoglio di essere artigiani, dello spirito che li anima». E infatti, gli ha fatto eco il presidente Da Pozzo, dopo gli interventi introduttivi di Franco Buttazzoni, vicepresidente vicario di Confartigianato e Paolo Brotto Presidente Cna, «gli artigiani sono un modello vitale del Paese e a loro, alla loro creatività e alla loro volontà

Fuoco. Arti e mestiere del Friuli, un racconto, è il primo volume dei quattro che andranno a formare la collana che, grazie alla Camera di Commercio di Udine, racconterà la storia degli artigiani del nostro territorio.

Per dare un senso unitario ad ogni volume siamo partiti dai quattro elementi che sono all'origine del mondo, secondo la tradizione ellenica: il fuoco, la terra, l'aria, l'acqua. I quattro elementi generano o ci riconducono alle materie prime che a loro volta sono interpretate dagli artigiani che a loro volta creano i prodotti.

Tutti gli artigiani di questo primo volume, pertanto, hanno a che fare con l'elemento fuoco.

Scrivo Davide Rampello nella parte introduttiva: "Se perdiamo l'uomo artigiano, perdiamo la percezione del mondo e smarriamo noi stessi e i nostri pensieri".

Gli artigiani citati sono 63, raccontati in altrettante storie. Storie certamente diverse, ma ricche di fascino.

Come il giorno che sono arrivato dall'ingegner **Diego Minen, alla VI Grade di Tavagnacco, dove ho fatto un viaggio nel futuro. Costruiscono, unici al mondo, enormi video game da due milioni di Euro per produrre automobili!** Diego Minen: "Qui simuliamo comportamenti meccanici di assemblaggi molto complessi come, ad esempio, la costruzione di un'automobile. Lo facciamo in ogni dettaglio, fino ad avvicinarci al 95% del reale". Il simulatore è un enorme simil-ragno, sopra il quale c'è una mezza automobile con davanti uno schermo come in un cinema, dove è proiettata una pista di prova o una strada qualsiasi. Dentro all'auto il pilota, in carne e ossa, che guida la mezza macchina

vera, ma virtuale, rispondente a leggi fisiche matematizzate e implementate su diversi computer. Rumore, cambio, accelerazioni, scarto sui cordoli, frenata, tenuta in curva. Il pilota comunica le sue sensazioni via radio all'ingegnere della console, che ne registra i suggerimenti e immediatamente gliene fa verificare l'effetto, inserendoli tra le variabili che caratterizzano il comportamento dinamico di quella

Alla VI Grade di Tavagnacco dove si costruiscono video game per produrre auto si è già nel futuro

che per entrambi è una vera automobile.

Come mi ha sorpreso la **Tarondo orologiai** di Feletto Umberto. Antonio, partendo dal negozio dove riparava orologi, trasforma l'azienda, con l'ingresso in azienda

dei figli Marco e Paolo, in un servizio post-vendita e di assistenza certificata per molti marchi di orologeria svizzera. A tale attività ha saputo affiancare una produzione di orologi artigianali di qualità elevatissima.

Confesso che la più grande sorpresa è stata scoprire il salto epocale degli **spazzacamini** che, negli anni Settanta, pareva fossero destinati a scomparire per la sostituzione della legna e del carbone con gasolio e metano. Ora sono dei tecnici super preparati, che la legge definisce fumisti e ai quali assegna ampi i compiti, come realizzare impianti fumari e farne la manutenzione, i controlli mezzo video per ispezioni al camino con teste rotanti, valutare lo stato di salute delle canne fumarie, fino alle perizie per le assicurazioni e i tribunali.

Entusiasmante la storia di **Laura De Nadai**, che ha il suo studio-laboratorio in via dei Castelli a Strassoldo. Ovvero: come inventarsi un lavoro. Di più: ha saputo creare un bisogno estetico, un bisogno di bellezza che si aggiunge a bellezza. Laura



decora pianoforti. Il lavoro che l'Autore ha visto è un pianoforte nero decorato con petali di fiori tra il bianco e il rosa. "Qui ho incastonato 50 mila cristalli". Gli occhi s'inebbiano di altrettanti luccichii emanati dagli Swarovski.

Gli spazzacamini sembravano destinati a scomparire, oggi invece sono dei tecnici super preparati

Claudia Melchior è una giovane e simpatica orafa di Tarcento, eclettica, ricca d'idee. "La mia passione è condividere i momenti e le emozioni più importanti delle persone, trasformandoli in gioielli unici, realizzati interamente a mano con i materiali più nobili e le pietre più preziose". Claudia ha il senso della comunicazione. "Ciò che conta è la creatività che si trasmette al gioiello attraverso le mani. Inoltre conta molto come si comunica il lavoro. Ad esempio: ogni 2-3 giorni posto su

Facebook le mie ultime creazioni. Così ho venduto anche in Namibia (Africa)".

Crediamo che molti abbiano ammirato le Berkel, le vecchie e celebri affettatrici rosse. Ebbene chi le ha restaurate in buona parte si chiama **Mirco Snaidero**, officina a Mels. E' suo il merito se oggi la fetta del San Daniele è diventa un velo che si scioglie sulla lingua. Da restauratore, è diventato produttore lui stesso di raffinate affettatrici. Di recente si sono rivolti a loro i titolari di una catena di ristoranti negli USA da posizionare sul bancone di ciascun nuovo locale per tagliare il prosciutto al momento. Le affettatrici di Mirco sono in Austria, Germania, Svizzera, Belgio, oltre che in Italia, dove i ristoranti in particolare se le prenotano con il loro logo.

Chi non sa cosa sia lo spolter? La cucina economica a legna interpretata secondo la tradizione friulana. **Walter Gover** incomincia la sua avventura proprio dallo spolter, nel 1972, a Codroipo. "Il fuoco, chiosa Walter, ha accompagnato l'evoluzione sociale delle nostre famiglie". "All'inizio dell'attività non abbiamo fatto altro che riprendere la tradizione di mio padre. Poi, accanto allo spolter, abbiamo proposto le più avanzate tecnologie in cucina. "Una scelta, conferma Walter, grazie alla quale ci siamo smarcati sul mercato, evitando di essere risucchiati dalla logica del seriale, applicata dall'industria. In 40 anni, mai abbiamo fatto un lavoro uguale all'altro. Il "su misura" ci ha dato la necessaria versatilità sia sui mercati italiani sia su quelli esteri, come Austria, Croazia, Slovenia, Cechia, Slovacchia. L'ultima nostra proposta sono le cantine d'autore. Progettate per soddisfare le esigenze di molti wine lovers".

Walter Filiputti



© Laura Tessaro

Un comparto ancora in difficoltà, ma che vede anche qualche segnale incoraggiante

ARTIGIANATO



IL BILANCIO 2015

Voglia di ripartire

Per il nuovo anno si punta a reti e start up "ma la politica e le banche ci devono aiutare"

Oscar Puntel

Un comparto ancora in difficoltà, ma che vede anche qualche segnale incoraggiante. La fotografia sull'artigianato in provincia di Udine mostra i suoi chiaroscuri. Che sono in un numero, sintesi di questo 2015 in chiusura: più di 14mila imprese, un terzo delle aziende attive sullo stesso territorio, agricoltura inclusa. Sono tante, ma rispetto a 8 anni fa sono anche 1.144 in meno. La contrazione è stata del 7,5%. "Cifre che raccontano soltanto in parte la crisi tuttora in corso", commenta il presidente di Confartigianato Udine, **Graziano Tilatti**. "Un altro sintomo dei tempi - aggiunge - è il ridotto tasso di natalità. Nell'ultimo triennio sono nate in media 914 aziende artigiane all'anno, ma tra il 2000 e il 2007 la media era di 1.189. In altre parole, la "fertilità imprenditoriale" si è ridotta di quasi un quarto (-23%) e se il flusso di nuove energie si abbassa in misura così rilevante, la capacità produttiva e innovativa del sistema non può che impoverirsi". Insomma, il 2015 sta regalando un dato positivo su questo fronte, con una natalità in crescita del 6% e un tasso di mortalità in frenata (-12%) rispetto all'anno precedente. "L'obiettivo strategico da porsi è chiaro", continua Tilatti. "Non ci sarà vero sviluppo finché l'ambiente competitivo non tornerà ad essere favorevole alla nascita di nuove iniziative economiche. Fare impresa deve tornare ad essere conveniente e più facile. Il tessuto artigianale non è mai stato un mondo chiuso, bensì un ecosistema in continua evoluzione, di cui le start-up, non



solo tecnologiche, rappresentano la spinta evolutiva. Le associazioni di categoria stanno facendo la propria parte per stimolare e accompagnare questa spinta, ma hanno bisogno di una collaborazione ancora più intensa con le istituzioni, la pubblica amministrazione, il mondo della formazione e il sistema del credito.

Un quarto delle aziende friulane sono gestite da donne. E nei primi sette mesi dell'anno ci sono state 130 iscrizioni di nuove artigiane, contro 108 cancellazioni. Saldo positivo: fermo a 22. "I settori trainanti - dice la presidente del Movimento Donne Impresa di Confartigianato, **Michelela Sclausero** - sono quelli dei servizi alla persona; in Friuli - Vg tre imprese su 4 sono proprio di questo tipo. Poi viene il manifatturiero. Ora stiamo lavorando per creare connessioni, reti e su questo punteremo anche per il 2016: vogliamo che le competenze del settore artigiano siano più condivise.

Abbiamo tante donne che non trovando un lavoro si sono inventate una nuova professione, in campo artigianale". La presidente ricorda i nidi familiari: le tagesmutter. Realtà che già esistono. "Quando parliamo di rete, ricordiamo i servizi alla famiglia, la conciliazione del lavoro con i tempi della vita della donna: esperienze e professionalità che aspettano di essere collegate le une con le altre, per un supporto reciproco. L'offerta, per esempio, di servizi alle famiglie, dall'assistenza al babysitting, perché la donna che lavora possa usufruirne e conciliare il momento del lavoro con il diritto a seguirsi una famiglia". C'è anche un altro aspetto che caratterizza il mondo artigianale rosa: il Friuli - Vg è al secondo posto in Italia per la presenza di imprenditrici straniere. "Il nostro tessuto imprenditoriale sta cambiando. E questo dato va preso in considerazione. Noi possiamo imparare qualcosa da loro", dice Sclausero.

Anche dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle pmi di Udine, si osserva una situazione di stasi. "La nostra sensazione è che la crisi da noi sia arrivata più tardi rispetto ad altre parti d'Italia e pensiamo che se ne andrà via un po' dopo", dice **Roberto Fabris**, direttore regionale per il Friuli Venezia Giulia. "Qualcuno parla di segnali incoraggianti. Da quel che sentiamo in giro, dai nostri clienti, direi che noi qui siamo arrivati a un certo livello e ci stiamo attestando lì, non sembra che ci siano segnali di ulteriore peggioramento complessivo, però non mi pare neppure di vedere segnali di crescita complessiva. Con la logica del bicchiere mezzo pieno, la situazione è incoraggiante perché almeno non c'è una discesa ulteriore". Il panorama dell'artigianato su quali settori stiano meglio è molto variegato. "L'autotrasporto è in condizioni penose, perché ci sono problemi strutturali, esistenti già anni fa e mai risolti. L'edilizia è soggetta a un freno che non è solo economico ma strutturale: si è già costruito tanto e non si può costruire per sempre. Poi c'è qualcuno che va meglio: servizi alla persona, qualche nicchia nell'agroalimentare. Infine, qualche segnale di timida ripresa, cose che da tempo non si vedeva, arriva anche da qualche area territoriale: per esempio, dal Manzanese", dice il direttore di Cna Fvg, **Restano** - conclude Fabris - alcuni problemi fisiologici, come quelli del credito e delle banche, ma sono problemi più grandi di noi, più grandi di Udine e della regione. Quello è un problema del sistema paese".

Nascono quattro imprese al giorno

14.210	E' il numero di imprese artigiane attive in provincia di Udine a fine settembre 2015. Alla stessa data del 2007 erano 15.354, ben 1.144 in più.
15,5%	E' la percentuale di imprenditori artigiani di origine straniera in provincia di Udine. In pratica, 1 artigiano friulano su 6 è nato all'estero. In 4 anni (2011-2015) il numero di queste aziende è aumentato del 7%.
33.000	La forza lavoro impiegata nell'artigianato della provincia di Udine: per metà composto da lavoratori dipendenti e per metà da autonomi (titolari d'impresa e collaboratori familiari)
15,3%	La quota di assunzioni per profili "di difficile reperimento" da parte delle aziende artigiane friulane (la media nazionale è pari al 19,9%).
16%	E' il contributo dell'artigianato alla formazione del PIL della provincia di Udine, un valore nettamente superiore alla media nazionale (13,3%).
4	In media nel 2015, in ogni giorno lavorativo sono nate 4 imprese artigiane in provincia di Udine.
4.000	Sono poco più di 4.000 le imprenditrici artigiane, in provincia di Udine, pari al 21,4% di tutti i titolari.
5.500	E' il numero di imprenditori artigiani under-40 attivi in provincia di Udine, pari al 28,3% del totale dei titolari.
+4,4%	E' la percentuale di crescita, nel 2015, del numero di imprese nel settore più in espansione: quello della ristorazione per asporto (lo street food va di moda).
-4,4%	La riduzione del numero di imprese più pesante, nel corso del 2015, fa capo all'edilizia; rispetto al 2009 il calo sfiora il 20%.
84,4%	In provincia di Udine ogni 100 imprese del comparto costruzioni 84,4 sono artigiane; in media in Italia sono solo 70,8.
428	E' il numero di imprese artigiane della provincia di Udine attive nel settore della produzione di mobili, in calo del 2,3% nell'ultimo anno.
-5,9%	Corrisponde alla contrazione dei prestiti bancari alle imprese artigiane della provincia di Udine nell'ultimo anno. Complessivamente essi ammontano a 538 milioni di euro, pari ad una media di quasi 38mila euro per azienda.
9.433	E' l'importo in euro delle tasse locali pagate in media da una micro-impresa artigiana della provincia di Udine; sotto questo aspetto la nostra provincia è la 9ª provincia 'meno cara' d'Italia, su 108.
1.580	E' il numero di imprese artigiane della provincia più strettamente interessate alla filiera turistica. In altre parole: più di 1 artigiano su 10 dipende dall'andamento del turismo.

{ (Elaborazione: Uffici Studi di Confartigianato) }

LE INIZIATIVE

Dalle missioni ad Herat alla kermesse digitale



AFGHANISTAN

In Afghanistan, l'esperienza avviata da due gruppi selezionati di artigiani friulani, nella base militare afgana di Herat ha permesso la formazione di un centinaio di civili, donne e uomini, in 4 mestieri artigianali. Il percorso si è sviluppato fra agosto e novembre. E ora sarà replicato in altre missioni estere.



UDINE 3D

Udine 3D, la kermesse dedicata alle più innovative tecnologie per la grafica, la stampa tridimensionale e il digital imaging, è tornata negli spazi di UniUd. Nel 2016, amplierà le occasioni di incontro per i giovani e le scuole. Ai professionisti, dedicherà seminari più lunghi. Si parlerà molto di architettura.

I GIOVANI

Il racconto di chi ha voluto scommettere

"Così non facciamo morire questo mestiere"

"**F**are l'artigiano vuol dire mettersi in gioco, non per una esigenza economica. Quella non c'è. C'è piuttosto una gratificazione personale. Lo chiede a chi ha lasciato un posto da dipendente, con la sicurezza dello stipendio. Chi scappa da lì per diventare un lavoratore autonomo, lo fa perché, a un certo punto, si sente ingabbiato, ai palletti non riesce a starci, vuol intraprendere qualcosa da solo. Cerca la realizzazione personale. Succede sempre così: lo scriveva Francesco Roiatti, 40 anni, da un anno a capo dei Giovani di Confartigianato, basta stuzzicarlo con una domanda: cosa vuol dire fare l'artigiano oggi? E lui aggiunge: "C'è anche un aspetto etico. Significa continuare certi mestieri, non farli morire. Chi ha già imparato e ha un certo know-how deve poterlo trasferire. E non parliamo solo di competenze tecniche, ma di valori, di peculiarità del nostro territorio e del nostro saper fare "locale" che altrimenti verrebbero a sparire". Roiatti collabora nell'azienda di famiglia, la "Giochi di Luce" di Pisan di Prato. Che cosa ha portato



Francesco Roiatti

di nuovo in azienda? "Sicuramente un'apertura alle nuove tecnologie e a quello che può dare il web, dai social al marketing aziendale, fino alla comunicazione più snella con potenziali clienti". "Il mio - aggiunge Roiatti - è un caso particolare perché è mia madre la vera titolare. Lavoriamo il vetro. Siamo una piú classica delle ditte artigiane, nell'accezione artistica che si dà al termine. E io un domani spero di portare avanti tutto questo. C'è



Patrizia Aloe e Fabio Valentinis

un aspetto che molti non capiscono: lavoro e valori sono un tutt'uno, nell'artigianato. Il mestiere coincide con la famiglia, con la casa. Artigianato è il cuore che ci si mette e una storia che si trasmette". Una azienda a conduzione familiare è anche quella di Patrizia Aloe, 40 anni, che con il marito Fabio Valentinis, 39 anni, gestisce la Cioccolateria Valentinis, in largo delle Grazie a Udine. Una novità aperta da un anno. Racconta Patrizia: "Cre-

diamo che nel marasma delle cose che ci circondano e che si possono facilmente ottenere, queste piccole creazioni artigianali riescono ancora a emozionare. E in qualche modo è attraverso le emozioni che si conquistano le persone. Abbiamo scelto questo settore per passione e un po' perché è il modo migliore, per noi, di esprimerci". Il loro negozio-bottega ha una particolarità: il laboratorio è a vista e chiunque passa di là vede Fabio Valentinis al lavoro, mentre decora, intarsia la sua materia prima o quando incarta tavolette "Made in Friul". "Io e mio marito - dice Patrizia - lavoravamo in campi diversi: io sono sempre stata nel commercio, lui era rappresentante con il pallino per l'enogastronomia, ha fatto diverse esperienze, poi ha frequentato dei corsi one-to-one con maestri cioccolatai e da lì è nato tutto, tre anni fa. La nostra è una compensazione di ruoli: io mi occupo degli aspetti commerciali del negozio, lui della parte artistica". L'artigianato del cioccolato, insomma, ha fuso insieme anche le rispettive competenze.

Dietro a un vestito spesso c'è una squadra e un lavoro in rete

DONNE IMPRENDITRICI



GLORIA DE MARTIN

Artigiana alla moda

Abiti per la notte e per il giorno con tessuti raffinati: dalle mani nascono creazioni uniche

Raffaella Mestroni

È una figura professionale, quella dell'artigiano, che riunisce tante caratteristiche: grande manualità, intuizione, spirito di sacrificio, aggiornamento costante. In certi ambiti, poi, è indispensabile la creatività e la fantasia per completare il profilo. Gloria De Martin è un'artigiana fatta e finita, nel senso che questi elementi, in lei, ci sono tutti, mixati nella giusta quantità e tenuti insieme da una vitalità non comune, che riesce a trasmettere con naturalezza. Realizza lingerie, abiti per la notte e per il giorno con tessuti raffinati che, grazie a un taglio sapiente, "vestono" alla perfezione. È figlia d'arte Gloria (i genitori avevano un'azienda che già operava in questo settore) ma all'inizio della sua attività lavorativa non segue la stessa strada. Il suo "Dna", graniticamente artigiano, però non perdona e quindi dopo un paio di anni di lavoro dipendente, insieme a un'amica decide di riprendere il percorso avviato dal padre. "All'epoca ho investito tutto quello che avevo - ricorda - mi sono indebitata non poco e sono partita. Credendoci". Ovviamente ce l'ha fatta, "anche grazie a un team di collaboratrici bravissime - ci tiene a sottolineare - e alla fiducia che i fornitori mi hanno concesso. Conoscevano mio padre, la sua onestà e il suo rigore e questo ha sicuramente contribuito". Il mercato, nel corso degli anni, è cambiato profondamente e la lunga congiuntura negativa ("che in Friuli Venezia Giulia - precisa - ha cominciato a farsi sentire già verso la fine degli anni Novanta") ha messo in difficoltà moltissime piccole imprese, anche artigiane. Glo-



ria si è adeguata, rimodulando e riorganizzando continuamente l'attività per restare sul mercato. Oggi è meno grande dal punto di vista dimensiona-

Il lavoro di squadra: c'è la sarta che fodera i capi; la decoratrice applica perline e il pellettiere completa i profili di un abito

le ma più strutturata. "Ho selezionato accuratamente i fornitori mantenendo quelli che mi garantivano la qualità - spiega - ma, in parallelo, ho selezionato anche i negozi che vendono le mie creazioni. Non più di uno per località, perché ne perderebbe l'esclusività da un lato e il prodotto potrebbe venir penalizzato da una politica dei prezzi non sempre corretta

dall'altro". Alla creazione e produzione ha affiancato la rimesa a modello. "La cliente arriva con un abito indossato magari una volta soltanto e vuole attualizzarlo - chiarisce - ma non sa come. Trovare l'idea giusta, per me, diventa una sfida che affronto sempre con entusiasmo. Mi piace moltissimo anche utilizzare parti preziose di abiti di una volta - dai corpetti ricamati alle fasce di pizzo - pezzi di tessuto che raccontano storie di vita". E poi cura maniacale dei particolari, ricerca costante di stoffe lavorate in modo diverso, sperimentazione di materiali innovativi e infine collaborazione. "Network, insomma, come si dice adesso - ride contenta - ovvero "mutuo soccorso", nel senso più positivo del termine". Concretamente significa una rete di artigiani le cui attività possono integrarsi, "maestri" che operano nel campo dell'abbigliamento, della pelletteria, degli accessori. "Ognuno di noi mette a disposizione dell'altro le sue competenze e



il suo tempo per far fronte a picchi di lavoro, a ordini magari più complessi del previsto, a ridotti tempi di consegna". Il gruppetto si riunisce periodicamente per pianificare la collaborazione: la sarta fodera i capi della magliaia; la decoratrice applica perline e intarsi sul top della sarta; il pellettiere completa i profili di un abito; l'orafo si occupa del dettaglio "di lusso" di una borsa. Una sorta di artigianato diffuso che funziona sia sul versante della produzione, sia su quello commerciale. Fino a poco tempo fa, infatti, a Udine - in via Gemona - c'era uno show room collettivo. "Una vetrina che funzionava, ma il caro affitti, che a Udine è davvero un fenomeno "taglia gambe" non ci ha permesso di continuare come avremmo voluto. Ora siamo alla ricerca di un luogo più "accessibile" dal punto di vista economico. So che non è facile coniugare posizione centrale e affitto accettabile, ma sono fiduciosa e sento che prima o poi l'occasione arriverà".

LA CURIOSITÀ

L'esperienza in Afghanistan

Le donne salveranno il mondo. E' una frase così ricorrente da risultare quasi stucchevole, eppure ci sono situazioni e luoghi dove riesce a recuperare tutta la sua forza dirompente, come in Afghanistan per esempio. Un paese dove - è inutile dirlo - la condizione femminile è durissima. Eppure, se una speranza di cambiamento c'è, sicuramente viene dalle donne. Lo conferma Gloria De Martin, reduce da un'esperienza di "formazione" che si è sviluppata nella base italiana di Herat dove opera la Brigata Alpina Julia. Due team formati, oltre a lei da una collega parrucchiera, un falegname e a un idraulico la prima volta; ancora a una parrucchiera, a un elettricista e a un muratore la seconda, hanno allestito una sorta di scuola dei mestieri. Partita da qui con un carico di tessuti, pizzi, bordure e tanto entusiasmo, Gloria ha toccato con mano che cosa significa essere donna in certe condizioni. "Ciò che mi ha colpito di più - ricorda - è il loro desiderio di riscatto, un riscatto che passa attraverso il lavoro. Sono donne che hanno dentro di loro una fierezza inimmaginabile, una determinazione e una tenacia nel voler imparare in grado di superare qualsiasi ostacolo". Alcune analfabete, altre

impiegate in fabbriche tessili dove la paga è a cottimo (20 centesimi di euro per cucire un paio di jeans!), altre più scolarizzate ma non per questo più libere, le "allieve" di Gloria non si sono risparmiate. "Non sarebbero mai andate a casa, ogni passo avanti era una conquista, la realizzazione



del primo abito finito è stata una festa". Per Gloria si è trattato di un'esperienza unica "che forse ha arricchito me ancor più di loro" commenta. "Ho insegnato come si taglia e si cuce, certo - spiega - come un modello base può diventare tanti abiti diversi, ho cercato di spiegare come si sceglie il tessuto più adatto, come da un abito vecchio si possono ricavare i vestitini per bambini. Ma loro mi hanno insegnato come si affronta la vita, perché - anche nelle situazioni più misere - la forza, se veramente lo vuoi, la trovi". (ra.me)

SICUREZZA ALIMENTARE

Seconda annualità del progetto

Ha preso la seconda annualità del progetto di elaborazione delle linee guida regionali su taluni aspetti di igiene degli alimenti e di applicazione del sistema Haccp; attività che rientra nell'ambito dell'accordo di collaborazione a suo tempo stipulato da Confindustria con l'Autorità regionale di Controllo (ACR) e le Aziende di Assistenza Sanitaria (AAS). "Non sempre le normative comunitarie e locali in materia di sicurezza alimentare - evidenzia al riguardo il capogruppo Sacilotto - sono esaustive. Può capitare allora che gli addetti al controllo ufficiale non sempre le riconoscano adeguate. Le due componenti - impresa e autorità di controllo - si sono poste l'obiettivo di definire gli strumenti operativi in grado di soddisfare le richieste dell'autorità di controllo e che, al tempo stesso, costituiscono un riferimento condiviso dalle imprese per interventi omogenei e razionali sul territorio".

LOCANDA AL PONTE

Il San Daniele non manca mai

Nella locanda Al Ponte, quartiere Chiavris a Udine, dal lato dove corre la Roggia, ha pernottato anche Carlo Goldoni. Non sorprende che nella ricostruzione storica della nuova gestione (il taglio del nastro è dello scorso 16 ottobre), quella che ha riportato alla luce travi di legno e pietra a vista delle origini, si sia pensato anche alle camere. Ce ne sono quattro, valore aggiunto turistico di un'osteria di lunghissima data. «Esiste certamente dal 1726», racconta Eleonora Cecutti, titolare assieme al socio Roberto Laudani di un locale rilanciato da un restyling curato da Paolo Cecutti, il papà geometra, che ha rinnovato profondamente il locale dopo un anno e mezzo di chiusura. Osteria, certo. Ma, entrando più nel dettaglio, si può parlare più precisamente di prosciutteria. Il San Daniele è non a caso il piatto clou, accanto ad altri affettati, formaggi misti, sottoli e sottaceti, mozzarella di bufala. Il resto è un'offerta differenziata. A pranzo i primi a rotazione. «I piatti vengono pensati e ideati in giornata dal cuoco, Alessio - fa sapere Eleonora - Ma i tagliolini con il crudo non mancano mai». Mentre per la sera Al Ponte prepara un menu degustazione di cinque portate: tre assaggi di antipasti e due di primi. «Tutti piatti tipici friulani - prosegue la padrona di casa - dal famoso toc in braide al dimenticato "file daspe", patata lessa e salsa di formaggio, il "carburante" di una volta prima di andare a lavorare nei campi della Carnia. E molto altro...». Alle spalle per la giovane Eleonora, 23 anni, un'esperienza da pasticceria. Passione trasportata anche nell'osteria di Chiavris, dove le sue torte compaiono al mattino per la colazione e a pranzo e cena per il dessert. Quanto al vino, le etichette sono rigorosamente del Collio. Escursioni all'estero invece, in Belgio e Repubblica Ceca, per le birre. Al lavoro, accanto a Eleonora quattro collaboratori. Al Ponte (www.osteriaponte.it, telefono 0432/480726) somma una quarantina di coperti. Apertura dal lunedì al sabato dalle 7 alle 22.30, domenica dalle 7.30 alle 15. Marco Ballico



EDITORIA

Lavoro e trasformazioni socio-economiche

Il lavoro, come concetto, ha due interpretazioni. Può essere inteso come fattore dell'economia oppure come impegno e applicazione. L'argomento è stato esaminato da alcuni esperti che hanno definito i parametri, le condizioni, le implicazioni e le conseguenze del lavoro. E' Gian Luigi Cecchini, professore associato di diritto internazionale e dell'Unione europea nell'Università degli studi di Trieste e nella scuola per mediatori linguistici Ciels, a rispondere alla domanda "verso quale Europa" trattando l'ordinamento internazionale e comunitario del lavoro. "Una importante caratteristica della costruzione europea - annota Cecchini - è stata la scelta dei piccoli passi sulla strada dell'integrazione economica. Le politiche sociali comunitarie, che sono cosa diversa dai diritti sociali, hanno risentito sia del formarsi di diverse maggioranze costituite in seno al Consiglio, sia di commistioni fra culture giuridiche diverse". Giuseppe Liani, giornalista della sede Rai del Friuli Venezia Giulia, e Mauro Tonino, sindacalista ed esperto contrattualista, affrontano

l'argomento del lavoro che è centrale nel dibattito politico, sindacale e culturale. "Il punto non è quello di rivendicare l'infallibilità di un metodo d'analisi - affermano - oppure di riproporre soluzioni inadeguate per le dinamiche sociali contemporanee. Il vero



punto nodale è: siamo ancora liberi di immaginare, pensare, lavorare ed impegnarci per una società diversa? E' ancora possibile credere ad un modello di sviluppo alternativo rispetto all'attuale? Le domande mettono evidenza la contrapposizione degli

interessi tra chi controlla la produzione della ricchezza e chi, con il proprio lavoro, contribuisce a crearla. Il professor Bruno Tullia, già docente di discipline sociologiche nelle Università di Trieste, Trento e Udine, sviluppa in profondità il tema del lavoro e delle trasformazioni socio-economiche del Friuli Venezia Giulia. "Il Friuli, da un sistema chiuso con difficoltà di scambio con l'esterno, è passato indenne - secondo il prof. Tullia - attraverso la rivoluzione industriale per il semplice motivo che non c'è mai stata alcuna rivoluzione industriale". Il terremoto che colpì il Friuli ha avviato un processo di industrializzazione che prima era piuttosto fragile. Il libro "Il prezzo del lavoro" riporta, in prefazione, delle considerazioni di Annamaria Furlan, segretario generale della Cisl. "Senza rilancio del settore manifatturiero, che rappresenta la nostra vocazione economica contribuendo significativamente alla produzione della ricchezza e al benessere del Paese - dichiara la sindacalista - non potrà esserci né crescita e né lavoro. Ed è dal lavoro che bisogna ripartire". Silvano Bertossi

Una tradizione giunta alla quinta generazione. Il bisnonno fu anche docente all'Accademia di Venezia

STORIE DI IMPRENDITORI



NICOLA GIARLE

Mobili di classe

L'impegno e l'entusiasmo hanno permesso all'attività di poter operare nella frazione di Piano d'Arta

Mara Bon

Ha una tradizione mobiliera ultracentenaria la Giarle Mobili Arredamenti, impresa familiare della famiglia Giarle ad Arta Terme. Tradizione giunta alla quinta generazione, con l'attuale società. Oggi è il giovane imprenditore Nicola, assieme alla sorella Michela, a portare avanti l'arte di realizzare mobili artigianali, avviata dal bisnonno Luigi, maestro artigiano docente all'Accademia di Venezia.

Nicola, classe 1986, entra in società nel 2005. Fin da ragazzo "dà una mano" in azienda, seguendo padre e zio nelle consegne, mentre completa l'Istituto Tecnico A. Malignani di Udine. Dopo il diploma, prosegue gli studi conseguendo prima la Laurea Triennale e successivamente quella Specialistica in Ingegneria Gestionale presso l'Università degli studi di



Luigi. Dopo un'esperienza in Germania, anche lui inizia a lavorare nella falegnameria di famiglia, che rileva dopo due anni, divenendo titolare della società al 50%. Nel 1969 crea la ditta individuale Giarle Luigi Mobili Arredamenti, divenuta poi impresa familiare con la partecipazione del fratello Renzo e della moglie Aurora Contin. La voglia di creare sempre nuove soluzioni d'arredo ha caratterizzato il lavoro di Luigi. La sua straordinaria manualità ed il costante aggiornamento su materiali, vernici e componentistica sono stati il punto di forza della ditta: un patrimonio di competenze e segreti artigianali che ha messo a disposizione della nuova generazione, garantendole l'affidabilità la solidità di un nome e di una credibilità costruiti nel tempo presso la propria clientela.

Come è stato il passaggio generazionale?
"Ovviamente ci possono essere delle visioni diverse e dei

cisa: scommettere il proprio futuro in Carnia, ad Arta Terme, continuando la tradizione di famiglia con la volontà l'impegno di conciliare l'intelligenza del fare, tipica dell'artigiano, alla capacità di apprendere, di innovare e di progettare, che gli studi all'Università di Ingegneria hanno stimolato e sostenuto. L'azienda si trova nella storica sede situata nella frazione di Piano d'Arta, in via Marconi 101, a pochi passi da casa (www.mobiligiarle.it).

Con passione ed entusiasmo, lavora in ditta coniugando la tradizione di famiglia con le moderne tecnologie, progettando soluzioni d'arredo con software Cad.

Cosa preferisce di più del suo lavoro?

"La soddisfazione del cliente e la possibilità di realizzare arredi completi dal progetto all'opera finale di legno. È un lavoro molto creativo. L'azienda infatti comprende sia la produzione su misura che la parte commerciale.

Qual è il punto di forza dell'azienda?

"La tradizione di famiglia. La famiglia Giarle è da sempre legata al legno, dal bisnonno Luigi, fondatore di un'antica falegnameria della Carnia, al padre



momenti di confronto. L'importante è trovare l'accordo tra l'esperienza, che a volte può essere tarata sul contesto precedente, e l'approccio nuovo, ma più adatto al contesto attuale".

Quali sono le sfide da affrontare per il futuro?

"Il trend di mercato tende a

privilegiare la grande distribuzione. Occorre dare nuovo impulso e attenzione alle realtà artigiane e alle piccole aziende".

Il giovane imprenditore sottolinea l'importanza di favorire le piccole realtà del territorio, sia in termini di promozione che di accesso ai finanziamenti.



Nicola lavora in ditta coniugando la tradizione di famiglia con le moderne tecnologie, progettando soluzioni d'arredo con software Cad

Udine. Con il titolo di ingegnere in tasca, supera anche l'esame di stato.

Al termine di questo percorso accademico valuta le opportunità e diverse alternative. Ma la decisione è presto fatta. La scelta di assumere completamente le redini della società è motivata da un'ambizione pre-

I MACELLAI

"Nessun rischio salute"



«I macellai sono i garanti della salubrità del prodotto. L'invito alla cittadinanza è a mangiare carne friulana senza preoccupazione». Mario Lizzi, presidente del gruppo Macellai di Confcommercio provinciale di Udine, prendendo atto con soddisfazione che all'annuncio dell'Oms su possibili rischi per la salute in caso di eccessi, non è seguita una contrazione pesante sui consumi di carne rossa, rilancia: «Tutti gli abusi fanno male, ma qualità e moderazione possono ulteriormente valorizzare la sana alimentazione. Tanto più in Friuli, «territorio in cui l'approvvigionamento delle carni rosse da parte dei macellai è strettamente territoriale».

MARY ANN MCCOY

Al B&B Jenny's Garden di Udine

Accoglienza made in Usa in ambiente friulano doc

Pragmatismo e senso del business tipicamente americani, uniti all'abbraccio accogliente di un'antica famiglia friulana, amichevole e ospitale sotto la scorza di apparente ruvidezza. È il biglietto da visita del Bed&Breakfast "Jenny's Garden", fondato nel 1999 in via Cividale 290 a Udine (tel. 0432/281863 o 327/7471874) da Mary Ann McCoy, intraprendente cittadina statunitense che in Friuli ha messo su famiglia, sposando il friulano Edilio Moreale e creando una propria attività.

Originaria di Tampa, in Florida, Mary Ann (mamma di due giovani donne, Jennifer e Jessica, che oggi lavorano e vivono negli Stati Uniti) è arrivata in regione perché sua madre, Rina Franceschinis, era una friulana di San Pietro al Natisone. "Nel 1947 ha sposato mio padre James - racconta l'imprenditrice -, giunto qui dal Missouri durante la Seconda Guerra Mondiale, nelle forze militari alleate". Mary Ann, tuttavia, non è nata negli Usa, ma in Israele. "I miei genitori hanno abitato in diversi Paesi



© Foto Moretti for B&B Jenny's Garden

- spiega -, in quanto mio padre lavorava per il corpo diplomatico americano".

Cresciuta con orizzonti molto ampi, Mary Ann ha dato vita al suo B&B proprio perché, dice,

"volevo sviluppare relazioni, conoscere persone di tutti i continenti, tenere una finestra aperta sul mondo intorno a noi". La base solida c'era già: la bellissima casa della famiglia Moreale su tre piani, in tipico stile friulano. "L'edificio - spiega Mary Ann - fungeva inizialmente da stalla e da fienile; col tempo, è stato trasformato nell'abitazione della famiglia. Negli ultimi trent'anni è stato restaurato in diverse occasioni, ma tutti gli aspetti architettonici friulani sono stati conservati".

Dotato di spazi comodi e piacevoli, conta una camera matrimoniale e una tripla, entrambe con bagno indipendente. "Offriamo camere confortevoli - commenta Mary Ann -, ma soprattutto una grande ospitalità, trattando sempre chi ci sceglie come un membro della famiglia". Tra i "plus", un bel giardino con barbecue a disposizione degli ospiti per feste, incontri e riunioni. Un gran numero di clienti "affezionati" viene anche da molto lontano. "Nuova Zelanda e Australia, ad esempio", sottolinea

la signora McCoy. Questo dato svela un'autentica peculiarità di questo B&B davvero speciale.

"Nel corso degli anni - fa sapere Mary Ann -, siamo diventati il luogo di soggiorno preferito in Friuli delle famiglie dei tanti membri delle forze militari alleate che durante la II guerra mondiale furono deportati nel Campo 57, non distante da Cividale", spiega l'imprenditrice. "Lo scorso agosto - continua -, c'è stato l'incontro molto commovente con un deportato 96enne che per la prima volta dopo la guerra è tornato qui dall'Australia per rivedere luoghi pieni di ricordi".

Mary Ann si trova benissimo in Friuli e in Italia, che considera ormai casa propria. "Tuttavia, c'è un rammarico - precisa -, legato al fatto che qui non si riesce quasi mai a lavorare in squadra. Un aspetto che per noi americani rappresenta un grosso ostacolo - aggiunge -, dal momento che siamo educati al teamwork sin dall'infanzia". Così è stato per l'associazione di B&B da lei stessa fondata alcuni anni or sono.

Alberto Rochira

ETICA&ECONOMIA

Auguri per un 2016 etico

Fine anno è sempre tempo di bilanci e nuovi propositi per l'anno che sta per avere inizio. È un momento di riflessione. Si rallentano alcuni ritmi, magari dopo la frenesia dei giorni precedenti il Natale, si sta maggiormente in famiglia, si dialoga e si è più disponibili all'ascolto. Eravamo e siamo ancora in crisi economica anche se i segnali di ripresa e crescita sono senz'altro presenti. Occorre consolidare quanto di buono sta giungendo (per opera di chi ci governa a vari livelli) anche se c'è il reale rischio di non essere ancora del tutto usciti da una crisi sociale, economica e di valori etici (si pensi alla finanza, ma non solo) e di cadere in una situazione internazionale di estrema delicatezza con scenari preoccupanti stante il terrorismo derivante dal fanatismo di matrice islamica.

Il 2016 dev'essere l'anno della svolta, poi sarà tardi, l'anno successivo, il 2017, specie nella seconda parte, sarà del tutto improntato al confronto pre-elettorale per il rinnovo del Comune di Udine, della Regione e del Parlamento (salvo elezioni anticipate che al momento non paiono essere paventate) previsto nel 2018. Occorrerà concludere rapidamente il processo riformatore strutturale politico, economico e sociale. La Camera di commercio di Udine sta certamente facendo la sua parte e può costituire un modello di riferimento a livello regionale, ma anche dalle associazioni di categoria, dal mondo della comunicazione, dai cittadini ci si attendono segnali forti. La politica pensi alla sburocratizzazione favorendo così imprese e persone. Ciò che si chiede a tutti e in tutte le realtà è anche quello di favorire le nuove generazioni anche lasciando posizioni di vertice in seno a qualunque tipo di realtà e organismo dopo due mandati o, comunque, dieci anni. E così per i sindaci, sia così per tutti e ovunque, nel pubblico e nel privato, nelle istituzioni e nelle associazioni (da Confindustria alla Bocciofila, come si suol dire). Onore al merito per chi lo ha già previsto, gli altri si adeguino.

Auguri a tutti per un 2016 etico basato sul rispetto di se stessi e degli altri e delle regole da parte di tutti, anche di chi viene da noi da lontano. Ricorreranno i 40 anni del terremoto. Un momento per rifondare il Friuli a tutti i livelli.

Daniele Damele

L'appello "È necessario che vengano creati dei tour e dei veri pacchetti che consentano ai nostri ospiti di visitare la Regione"

TURISMO



LA GUIDA

Effetto Lonely Planet

La monografia diventa un traino per il turismo regionale. "Una potenzialità da sfruttare"

Viviana Zamarian

Terra misteriosa, il Fvg. Terra da scoprire. «Un piccolo compendio dell'Universo», la definì Ippolito Nievo. Terra che riserva sorprese, terra che incanta e suscita emozioni. Terra dai mille volti, dalle potenzialità eccezionali. Un'identità molteplice quella del Friuli Venezia Giulia che la guida della collana internazionale Lonely Planet - una delle realtà editoriali di riferimento per i viaggiatori di tutto il mondo - è riuscita a cogliere alla perfezione. Anche i luoghi meno noti, fuori dai canonici percorsi turistici, diventano mete capaci di stupire i visitatori. E quelli già conosciuti ai più vengono ripresentati con lo sguardo diverso di chi - come l'autore milanese Luigi Farrauto - ne coglie nuovi particolari, sapori e scorci. Una monografia che diventa traino per il turismo regionale. I primi a doverci credere devono essere però gli stessi friulani. «Si tratta di uno strumento davvero molto importante - spiega il vicepresidente vicario di Confcommercio e responsabile Turismo Carlo Dall'Ava - ma siamo noi i primi a dover sfruttare al meglio



Il Giro Presepi in Fvg (foto tratta da Turismo Fvg)

Il Fvg è entrato insieme alla città di Roma, anche nel volume "Best in travel 2016" cioè "Il meglio di Lonely Planet"

le enormi potenzialità della nostra Regione. Le tradizioni vanno bene, certo, ma bisogna ormai cambiare la mentalità "fino adesso è sempre stato fatto così per cui va bene", è necessario un cambio di passo». Una guida social, la Lonely Planet. Costante infatti è stato il rapporto sul web tra l'autore e i cittadini e amministratori che gli davano consigli su cosa visitare. Ed è proprio internet la sfida che deve essere vinta anche dalle imprese friulane come spiega

L'AUTORE

"Mi è sembrato di fare il giro del mondo"

Dopo un mese alla scoperta del Fvg gli sembrava già «di aver fatto il giro del mondo». In questa regione piccola ma dalle grandi potenzialità l'autore della guida Lonely Planet Friuli Venezia Giulia Luigi Farrauto ha viaggiato in lungo e in largo «innamorandosi di ogni centimetro quadrato di questa meravigliosa terra». Ha visitato borghi deserti, guidato una slitta trainata dai cani a Tarvisio, percorso vecchie linee di trincea e sentieri panoramici, guardato un fiume, degustato i prodotti tipici, partecipando a eventi sportivi e culturali. La guida (casa editrice Edt) è uscita nelle librerie di tutta Italia l'11 dicembre 2014 raccontando in circa 330 pagine il meglio delle quattro

province. Una monografia turistica diventata ben presto molto "social". Durante il suo viaggio infatti Farrauto ha lanciato su Twitter l'hashtag ufficiale #FVGLP per consentire a chiunque volesse di scrivergli suggerimenti sui luoghi da visitare. La pubblicazione ha rappresentato un risultato importante per l'Agenzia Turismo Fvg che aveva inserito la realizzazione della guida tra le azioni principali all'interno di un piano strategico promozionale per posizionare il Friuli Venezia Giulia sulle guide turistiche internazionali. Il Fvg è entrato, unica area territoriale d'Italia insieme alla città di Roma, anche nel volume "Best in travel 2016" cioè "Il meglio di Lonely Planet" che racchiude le dieci aree



regionali top al mondo e le migliori idee di viaggio. (v.z.)

IN CIFRE

Segni più per attività ricettive e montagna

- nel periodo gennaio-agosto 2015 +5% sia negli arrivi sia nelle presenze in alberghi, camping, albergo diffuso e bed & breakfast
- montagna: tra maggio e agosto +16,17% di arrivi e un +3,57% di presenze nel tarvisiano, +12,26% di arrivi e +8,72% di presenze in carnia, e le dolomiti friulane fanno segnare +6,29% di arrivi e +9,28% di presenze.
- mare: grado +7,61% arrivi e +5,33% presenze, lignano +4,33% e +3,98%.
- appartamenti: -10 %

il direttore di Confartigianato Udine Servizi Sandro Caporale. «Si tratta di uno strumento valido per far conoscere a livello internazionale la nostra Regione - spiega - in cui magari le nostre imprese avrebbero potuto trovare ancora maggior spazio. Credo che tutte le nostre aziende debbano soprattutto sfruttare le potenzialità che offre in termini di visibilità inter-

colpa nostra. È necessario infatti che vengano creati dei tour e dei veri pacchetti che consentano ai nostri ospiti di visitare la Regione dal mare alla montagna e questo è basilare per il futuro del turismo». Dunque è importante, di fatto, stringere nuove sinergie e potenziare quelle già esistenti. La Turismo Fvg, in quest'ottica, basandosi sull'ottima salute di cui godono le guide turistiche cartacee, ritenute fondamentali dai turisti prima, durante e dopo il viaggio (secondo un'analisi esposta al World Travel Market nel 2013 6 viaggiatori su 10 (59%) usano una copia cartacea di una guida, e secondo un'indagine del gruppo RCS, il 44% dei viaggiatori utilizza le guide turistiche cartacee come fonte di informazione per i propri viaggi, con un'ulteriore potenziale di ampliamento del 26% di utilizzatori) ha dunque inserito la guida tra le sue attività strategiche promozionali. La Lonely Planet Fvg diventa così strumento per far scoprire la nostra Regione al mondo intero. Lo sanno gli operatori e le categorie economiche. Un traino per attirare nuovi ospiti, uno strumento a cui affiancare forti sinergie per attrarre i visitatori. Per farla conoscere ancora di più questa terra misteriosa capace di stupire.

La Turismo Fvg ha inserito la guida tra le sue attività strategiche promozionali

net. Non è ammissibile più che alcune imprese non siano ancora presenti sul web e in questo senso non si può più perdere tempo». Guida alla mano, il visitatore avrà l'opportunità - una volta arrivato in Fvg - di seguire i consigli su dove pernottare, mangiare e fare shopping, su quali itinerari tematici scoprire, su che esperienze poter fare, su che luoghi visitare. «La guida va benissimo - dichiara Paola Schneider, presidente di Federalberghi Fvg - però se non la sappiamo sfruttare sarà

LA PRESIDENTE DELLA REGIONE DEBORA SERRACCHIANI

"Una visibilità straordinaria, cheosterremo con la nuova Agenzia PromoTurismoFVG"

Il turismo a livello mondiale genera, in maniera diretta ed indiretta, 7,6 trilioni di dollari (pari al 10% del PIL mondiale) e circa 277 milioni di posti di lavoro. Per cogliere quest'enorme opportunità, il FVG punta a posizionarsi nella parte top delle destinazioni del turismo internazionale, cercando di attrarre un numero sempre maggiore di visitatori, anche in virtù della concorrenza storica delle aree limitrofe. In una fase dell'evoluzione del mercato turistico dove esiste una maggiore ricerca da parte dei turisti del valore dell'autenticità, la nostra regione può puntare sui festival, sulle specificità museali, storiche e culturali, sul fascino paesaggistico e sulle eccellenze alimentari e vinicole. Udine Economia ha interpellato

la presidente della Regione Debora Serracchiani, per capire come capitalizzare gli ottimi risultati ottenuti dal Friuli Venezia Giulia in termini di promozione e visibilità internazionale. Citiamo il più prestigioso ed il più recente: la segnalazione nella "top ten" delle destinazioni della prestigiosa guida Lonely Planet ed il secondo posto per il greto del torrente Arzino (PN) tra le spiagge più suggestive del mondo, segnalato dal Financial Times nei giorni scorsi. «Il riconoscimento ottenuto da Lonely Planet - ha detto la presidente - è anche il risultato di politiche attuate nel settore del turismo che hanno riqualificato l'immagine del Friuli Venezia Giulia, non solo a livello nazionale o d'area ma globale. Ed è un

"premio" giunto nel corso del lavoro che la Regione sta svolgendo per rendere operativo il Piano strategico per il turismo 2014-2018. È una coincidenza

La Regione sta per rendere operativo il Piano strategico per il turismo 2014-2018

particolarmente positiva, che offre un'ottima opportunità per arricchire la comunicazione verso i mercati di riferimento turistico della regione, e anche per esplorare meglio mercati nuovi, accompagnati e presentati da un prestigioso biglietto da visita». «Ci attendiamo - ha aggiun-

to Debora Serracchiani - che tutte le attività previste dal Piano ne traggano un beneficio in termini di traino di popolarità, generando un'accelerazione della notorietà e dell'interesse dei mercati del turismo verso le destinazioni regionali». «La presentazione mondiale del premio che si è tenuta a Londra e la conferenza stampa nazionale a Roma sono stati eventi che hanno ricevuto una larghissima copertura dalla stampa internazionale e nazionale, ottenendo ampia risonanza sulle principali testate televisive e della carta stampata. Una visibilità straordinaria per la nostra regione, cheosterremo con rilanci che saranno via via effettuati nei prossimi mesi». «L'Amministrazione regionale - ha sottolineato la presidente - attraverso la co-



stituenda Agenzia PromoTurismoFVG, accompagnerà i nostri operatori nelle fiere e nei workshop che si terranno nel 2016, traendo profitto dalla popolarità acquisita per aumentare la riconoscibilità della regione quale meta turistica di rilevanza internazionale. Potremo anche affacciarci a mercati dai quali ci giunge la percezione di una certa "curiosità" verso il Friuli Venezia Giulia, ma che sono ancora fuori dai nostri ambiti di riferimento tradizionali. Un caso recente

di questo tipo è rappresentato dall'utilizzo della Lonely Planet per presentare a una delegazione kazaka le migliori mete turistiche regionali». «Non va infine sottovalutato - ha concluso - che, per tutto il 2016, avremo la possibilità di utilizzare il logo del premio. Lo useremo in modo mirato ed estensivo, per aumentare la conoscenza del Friuli Venezia Giulia da parte dei turisti e l'interesse delle agenzie di viaggio per la nostra destinazione».

Tiziana Melloni

L'ambasciatore Antonio Zanardi Landi
"Vi spiego le mille storie e facce di Aquileia"

TURISMO



L'INTERVISTA

Assetati di cultura

Sempre di più l'intreccio tra storia e territorio catalizza turisti nella nostra regione

Antonella Lanfrit

Quanto vale l'intreccio tra cultura, storia e territorio per il Friuli Venezia Giulia impegnato a costruire il suo domani? "Le potenzialità di questo intreccio credo siano enormi. La gente oggi è interessata a sentirsi raccontare storie e noi a raccontarle. Il Friuli Venezia Giulia e Aquileia ne hanno moltissime da narrare".

La conversazione con l'ambasciatore Antonio Zanardi Landi, ora consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica e da febbraio alla guida della Fondazione Aquileia per concorde volontà della Regione e del Comune, comincia da qui nei giorni in cui l'ente che presiede ha messo a segno un obiettivo strategico con il supporto di una convinta cordata istituzionale e privata: ha catalizzato l'attenzione nazionale e internazionale con la mostra "Il Bardo ad Aquileia", cioè reperti del museo tunisino colpito nei mesi scorsi da un attacco terroristico ospitati al museo archeologico di Aquileia. Un evento che giunge a pochi giorni dal conferimento alla Fondazione Aquileia della targa d'eccellenza da parte della Cciaa di Udine.

Presidente Zanardi Landi, perché oggi c'è sete di storie
"Pensiamo che non si possa visitare Aquileia, come Venezia, Firenze e altre città italiane, solo guardando. Non si può attraversare queste realtà come fossero dei lunapark. Crediamo che l'esperienza turistica debba essere un'esperienza culturale, nel senso che chi arriva in un luogo deve poter partire da esso diverso da com'è arrivato".



Antonio Zanardi Landi

E perciò deve avere qualcuno pronto a offrirgli le "chiavi" per entrare nel luogo in cui è approdato?

"L'esperienza turistica che cambia il soggetto attiene a un'esperienza culturale e spirituale. Sotto questi profili Aquileia ha mille storie da raccontare. Storie di luce, si pensi all'interazione con il diverso che pacificamente ha segnato la sua storia iniziale nell'incontro tra romani, giudei, greci, alessandrini, gente arrivata dai Balcani; ma ha anche storie di cupe e luttuose, se si pensa alle devastazioni subite durante le invasioni barbariche. Perciò i messaggi che possono partire da questa terra sono fortissimi e lo saranno ancor di più contestualizzandoli negli agganci e rimandi a Grado, al Patriarcato e alla sua dimensione europea, a Venezia, al territorio regionale nel suo complesso".

Di tante e tali pregevoli narrazioni come può giovare il territorio?

"È il terzo filo dell'intreccio

che certo non dimentico. Aquileia è stata devastata dagli Unni, ha vissuto epoche di grande povertà con le pietre dell'anfiteatro finite a Venezia e i frontoni adoperati per far calce. Ma è stata anche straordinario polo logistico e al Museo archeologico abbiamo un patrimonio di pietre preziose e di camei straordinario. Ebbene, se valorizziamo questi beni agganciandoli con quello che oggi si produce in regione, il territorio non può che guadagnarne. Se oggi imprese friulane lavorano il gioiello con grande qualità, lo fanno anche perché hanno metabolizzato una storia lunga 2mila anni in quell'ambito. Ma è solo un esempio, tanti altri sarebbero possibili, poiché la loquacità di Aquileia è eccezionale".

Quanta consapevolezza è di questa capacità propulsiva dell'antica metropoli?

"Da parte delle istituzioni vi è molta comprensione e siamo molto lieti del sostegno alla Fondazione. Se poi ci si chiede come farla assimilare agli operatori privati, credo che alcune circostanze siano di per sé eloquenti: il giorno dell'inaugurazione della mostra sui reperti provenienti dal Bardo ci sono stati 1.055 visitatori, la prima domenica si è replicato abbondantemente. Sarà inevitabile che ci seguano".

È stato ambasciatore a Belgrado, a Mosca, ha operato a Thera e a Londra per citare solo alcune delle sue tappe professionali: che immagine ha il Friuli nel mondo?

"Generalmente è molto positiva. In alcuni Paesi il nome ha un impatto immediato, in altri è un po' più sfumato poiché è meno conosciuto. In generale c'è un'immagine positiva legata

a uno specifico prodotto. Aquileia può giocare un ruolo importante per veicolare un'immagine complessiva. Si pensi che la ricaduta che sta avendo la mostra sui reperti del museo tunisino in termini di presenze su radio, tv e giornali è pari alle grandi mostre che si fanno a Roma e a Firenze".

Dopo la mostra in corso, il progetto "Archeologia ferita" che cosa ha in serbo?

"Volendo dare visibilità a patrimoni che stanno vivendo situazioni critiche, è difficile fare programmi a lungo termine. Tuttavia, nei giorni scorsi ho incontrato il ministro della cultura iracheno e la reazione per un possibile progetto è stata molto incoraggiante. Vedremo. Comunque "Archeologia ferita" proseguirà e nel contempo avvieremo altri filoni, per esempio dedicati a pezzi archeologici provenienti dai Balcani e alla valorizzazione dei patrimoni propri di Aquileia, come quello delle gemme e dei camei".

Lo sguardo della Fondazione, così acuto e felice verso l'antichità, potrà mai spostarsi sulle manifestazioni artistiche contemporanee? Aquileia, cioè, potrà "sposarsi" anche con questa dimensione?

"Sì. È un altro dei filoni che potrà prendere corpo, con l'individuazione di qualche elemento di arte contemporanea di altissimo livello da portare in questi luoghi. Crediamo sia un esercizio molto utile interrogarsi su come cambia il concetto di bello e su ciò che ne deriva da tali mutamenti".

Possibile immaginare come sarà il Friuli 2030?

"Non mi cimento, si tratta di un'equazione con troppe variabili. Auspico che, oltre a man-

tenere una forte identità, riacquisti la sua vocazione di ponte verso l'Est Europa e il Nordest. Il suo patrimonio storico-culturale ha tutto per riannodare rapporti con queste realtà e anche con il Mediterraneo, che in Aquileia aveva la porta

d'ingresso per l'Europa. Da qui transitavano non solo merci, anche idee. Se il porto di Trieste riuscirà a essere grande e vitale e si lavorerà nella direzione delineata, anche Aquileia può essere uno dei centri di punta dell'Europa".

AL MUSEO ARCHEOLOGICO

"Il Bardo ad Aquileia"

Fino al 31 gennaio al Museo archeologico nazionale di Aquileia importanti reperti del Museo nazionale del Bardo di Tunisi, colpito il 18 marzo dall'efferatezza del terrorismo fondamentalista, dialogano con i manufatti aquileiesi. Un'iniziativa inedita che ha fatto della mostra "Il Bardo ad Aquileia" un successo conclamato sin dall'apertura dell'esposizione. Vi si sottolineano i legami e i collegamenti che caratterizzavano il Nord Africa e l'Alto Adriatico in età romana, nell'ambito di una circolazione di culture e religioni che abbracciava l'intero bacino del Mediterraneo. L'esposizione rappresenta uno spaccato dell'arte e dell'alto artigianato delle province africane in età romana tra il I e il III secolo attraverso il mosaico della dea Cerere ritrovato a Uthina, due mosaici di "lottatori nudi in presa" provenienti dal tepidarium delle terme di Gighis, la testa dell'imperatore Lucio Vero da Dougga, la statua del dio Giove da Oued

R'mel, la stele funeraria di Marcus Licinius Fidelis, un soldato originario di Lione, in Gallia, che fu sepolto ad Ammaedara, e due ceramiche ritrovate nelle necropoli di El Aouja, una brocca decorata a rilievo e un con-



tenitore cilindrico con rappresentazioni di dei e satiri. Promossa dalla Fondazione Aquileia con la collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, la mostra è realizzata in collaborazione con Cciaa di Udine, Edison e col sostegno della Bcc di Fiumicello e Aiello. Orario: da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30. Ingresso: intero 4 euro, ridotto 2 euro.

A.L.

"FRIUL TREK & TROUT"

Escursioni alla scoperta della natura

Il nostro obiettivo è quello di poter trasformare ciò che per noi è ordinario, in qualcosa di straordinario per i nostri "ospiti". Sta tutta in questa affermazione la filosofia "Friul Trek & Trout", l'associazione di promozione sociale - con sede a Tolmezzo e presieduta da Emanuele Feruglio, una realtà nata nel febbraio di quest'anno, per far conoscere a quante più persone possibili le meraviglie del Friuli Venezia Giulia. Ma chi l'ha detto che i giovani non amano il loro territorio?, che sono senza idee? Un po' choosy, insomma? I soci fondatori di "Friul Trek & Trout" rappresentano la dimostrazione concreta che così non è. Non soltanto: sfatano anche il luogo comune che vuole i friulani poco intraprendenti e irrimediabilmente individualisti. Il gruppo - età media compresa fra i 25 e i 35 anni - propone un calendario di escursioni a piedi, di itinerari in bicicletta, di uscite di pesca eco-sostenibile (catch&release), percorsi



naturalistici veramente allentanti, suddivisi per difficoltà e organizzate anche durante la settimana, non soltanto durante i week end. Particolarmente suggestive alcune delle proposte, come le escursioni notturne o le "due giorni

dimento su singoli argomenti e attività didattiche rivolte soprattutto alle scuole primarie regionali. "Quello che ci accomuna - spiega Emanuele - è la passione per lo sport, nell'accezione più ampia del termine e l'amore per il Friuli Venezia Giulia, una terra dalle molteplici potenzialità turistiche, ambiente in primis". I primi a non conoscere il territorio, spesso, sono proprio quelli che lo abitano. I motivi sono tanti: poco tempo a disposizione, difficoltà a trovare persone con cui condividere un itinerario, timore di non essere all'altezza dal punto di vista dell'allenamen-

to. "Anche a queste persone abbiamo pensato - conferma Emanuele - non soltanto ai turisti e i risultati ci hanno dato ragione. La risposta, in questi primi mesi di attività, è stata decisamente soddisfacente e i numerosi suggerimenti raccolti da chi ha partecipato alle nostre escursioni ci consentiranno di modulare ancora meglio il calendario delle attività 2016".

LA MAPPA DEL SAPORE

Il Friuli nella cucina d'eccellenza

Ritorna la Mappa del Sapore, ma stavolta il focus è sulla città di Udine (e dintorni). La novità dell'edizione di quest'anno, fa sapere il curatore Alessandro Tollon, vicepresidente provinciale di Confcommercio, «è l'aver ospitato nella guida i locali udinesi, nel rispetto di una tradizione enogastronomica che ha una storia antica e consolidata».

Come dalla prima edizione del 2003, la Mappa del Sapore, sottotitolo "Percorsi enogastronomici", traduzione in tedesco e inglese, 10mila copie stampate, si presenta nella forma di un volume snello, un centinaio di pagine, che racchiude il meglio dell'offerta culinaria della località friulana. Ricordato l'autofinanziamento del progetto, Tollon sottolinea la riuscita di un format «che ci ha consentito di distribuire nelle precedenti nove edizioni dedicate a Lignano circa 250mila volumi». E si dice convinto «che la decisione di aggiungere ora una vetrina anche dei locali udinesi ha dato vita a un'iniziativa che

sarà apprezzata da residenti e turisti». Cambiano i colori, non il simbolo della copertina: la bussola.

Ma non manca il disegno dell'angelo di Udine. «Il Friuli offre vini e prodotti gastronomici che raccontano la storia della nostra



terra - scrive Tollon nella premessa -. Diffondere la cultura del territorio è la missione dei nostri osti, ristoratori, cuochi, vignaioli, prosciuttieri e casari tra tradizione e innovazione. La missione è far conoscere i nostri tesori: vino friulano, ribolla, refosco, birra artigianale, cape, canoe, calamari, fasolari, prosciutto di

San Daniele, pezzata rossa, montasio, formadi franti, ricotta friulana, frico, gubana, olio d'oliva, brovada, musetto, sclupit...offriamo e chiediamo il meglio».

Ad aderire sono 42 tra ristoranti, trattorie, osterie, enoteche e bar di Udine e dintorni (si arriva fino a Fagagna). «Nel turismo di oggi l'enogastronomia è un fondamentale elemento di attrazione - sottolinea il presidente della Camera di commercio Giovanni Da Pozzo -. L'importante è offrire iniziative di qualità. Perché la qualità paga sempre». La Mappa del Sapore, prosegue, «è un progetto di identificazione del territorio che unisce le diverse realtà della cucina in una festa per il palato, alla riscoperta di sapori antichi in gustose rielaborazioni moderne».

In passato la mappa è diventata oggetto di collezione. Contestualmente alla nuova pubblicazione è anche possibile scaricare la mappa all'indirizzo web www.mappadeisapori.it. Come la versione cartacea, l'online è pure in lingua tedesca e inglese.

Dai B2b le imprese dichiarano una crescita del 50% dei contatti che poi si tramutano in affari

CAMERA DI COMMERCIO



IL PROGRAMMA DEL 2016

Ecco le nuove missioni

Si apre un nuovo anno con attività in tutti e 5 i continenti. Focus sui Paesi "supemergenti"

Sta per aprirsi un nuovo anno di esperienze di internazionalizzazione in tutto il mondo per le imprese regionali, con l'organizzazione, l'assistenza e l'accompagnamento della Camera di Commercio di Udine e del sistema camerale. È in una sinergia sempre più forte con il sistema-Regione e categorie. E le imprese sembrano apprezzare sempre più questo approccio e il servizio offerto dalla Cciaa, testimoniato anche dai risultati della recente indagine di customer satisfaction, che ha evidenziato l'aumento di mezzo punto della soddisfazione globale. Inoltre, dai B2b le imprese dichiarano una crescita del 50% dei contatti.

NUMERI DEL 2015. Sono cresciute, rispetto al 2014, le aziende coinvolte (una crescita costante, dalle 1.150 del 2013 alle 1.194 del 2014 alle 1.284 del 2015) e sono sempre numerosissimi gli eventi organizzati, 135 anche nel 2015, tra missioni outgoing, partecipazioni a fiere, incoming, seminari, check up. Interessanti anche gli eventi suddivisi per area geografica: gli eventi rivolti al "vecchio" continente sono sempre promettenti e sono stati ulteriormente potenziati, raggiungendo 300 aziende circa per 19 iniziative. Forte l'adesione di imprese alle iniziative nell'Eurasia, tra Russia e soprattutto area caspica, con 14 eventi e la presenza di 127 imprese. Numeri elevatissimi anche verso le Americhe, con 188 aziende aderenti a ben 34 eventi.

2016. Si apre un nuovo anno intenso, nonostante i tagli alle entrate degli enti camerali, che a Udine non andranno però a sacrificare la fondamentale attività di internazionalizzazione. La quale, anzi, si specializzerà sempre più. Interessante la declinazione studiata, che ha visto in-



crociare la presenza di cittadini e imprese straniere in Fvg con le opportunità nei Paesi esteri, essendo essi "ambasciatori" ideali per intrecciare più efficaci relazioni economiche.

FOCUS AFRICA. Dai primi mesi dell'anno si parte con un focus riservato a Paesi "superemergenti", quali Angola ed Etiopia, mercati in crescita a due cifre. Ci saranno innanzitutto i seminari, come raccontiamo in queste pagine di Udine Economia. Ma la Cciaa, assieme alla Regione, ha anche ricevuto la visita del Commissario del padiglione Angola a Expo Milano, lo scorso settembre, con cui, insieme anche a Ice e ambasciata, si è impostata la collaborazione per una missione il prossimo giugno. Per le imprese che hanno già partecipato a missioni in Africa, ci sarà anche il Desk Sudafrica.

ASIA. Un focus importante sarà il Giappone, con partecipazione a fiera e missione abbinata. Ma si andrà anche a Singapore, con le imprese oil&gas, con possibilità di partecipazione di imprese di altri settori a una missione specifica che toccherà anche Vietnam e,

per chi avrà interesse, l'Oceania. **RUSSIA E AREA CASPICA.** Per il food & Wine e nell'ambito del progetto Ocm vino proseguirà l'attività con la Russia, con attività previste anche per altri settori, con una missione a giugno che toccherà Mosca e l'emergente città di Kazan. Proseguirà la promettente attività con l'area caspica, in particolare con l'accoglienza, nella seconda metà anno, di imprenditori food & wine, ma anche con una missione esplorativa in Armenia, confermando poi l'outgoing in Kazakhstan (in vista pure di Expo Astana 2017) e l'Azerbaijan.

MEDIORIENTE. Nel 2016 ci saranno due focus, preceduti da un seminario, in cui si coinvolgeranno i rappresentanti di Expo 2020 per presentare le opportunità offerte alle imprese regionali. Sono due poi le missioni confermate, che porteranno le imprese friulane in tutta l'area mediorientale, tra i Paesi del Golfo e pure l'Iran, in cooperazione con il sistema regionale.

AMERICHE. Una nuova missione in Sudamerica, tra Santiago e Bogotà, è in programma per

il 2016, ma una grande novità è la missione tra Texas, Messico e altre tappe da "agganciare" nell'area centroamericana. Nuove missioni di sistema con la Regione e le associazioni di categoria sono in programma, declinate in sinergia con tutti i comparti. A maggio, in particolare, si realizzeranno tanti eventi negli States, esito degli ottimi risultati della missione a New York dello scorso ottobre, guidata dalla presidente Serracchiani. Innanzitutto ci sarà la presenza di imprese del food friulane per un mese a Eataly, sempre in collaborazione con la Regione, e ci sarà, per il settore arredo, la partecipazione collettiva alla fiera Icff, sempre NY. L'annuale missione Ict toccherà Ny e Boston, con la parte B2b in Canada. Ci sarà poi una missione tra NY e Chicago. Si conferma poi il focus sul Canada, con missioni, incoming e con il Desk Canada, e sempre la preziosa collaborazione con il consolato canadese di Udine, guidato da Primo Di Luca.

EUROPROGETTAZIONE. In sintonia con gli obiettivi Europa 2020, sarà attivato un Ufficio specifico per individuare le fonti di finanziamento Ue più coerenti con i fabbisogni delle imprese e del territorio, definendo una strategia di accesso di medio e lungo periodo e costruendo una rete di potenziali partneriati, traducendo idee in progetti finanziabili con approccio strategico. Prosegue l'offerta alle imprese per partecipare alle fiere principali dei vari settori, grazie alla sinergia con le Camere regionali e alla rete finanziata dell'Europa Unita EEN, tramite la quale saranno organizzati anche eventi e incontri mirati in occasioni delle manifestazioni che si svolgeranno tutto l'arco dell'anno, partendo da Saragozza e Utrecht a marzo.

VITIVINICOLO

Eventi a New York e Miami

Il 7 e l'8 febbraio a New York, il 10 febbraio 2016 Miami. Le Camere di Commercio di Udine, Gorizia e Pordenone promuovono la partecipazione delle imprese friulane del vitivinicolo, alternativamente, a due manifestazioni promozionali dedicate al settore, anche coordinando la presenza delle imprese che beneficiano già di fondi Ocm per il mercato statunitense, in un'ottica di promozione congiunta del territorio e delle eccellenze provinciali.

Gli eventi. Si tratta da un lato della 5a edizione dell'Italian Wine Week, con un programma articolato di azioni a favore del vino italiano e l'obiettivo di consolidare e ampliare l'offerta negli States. Saranno presenti oltre 1500 operatori provenienti dall'area Tri-State (New York, New Jersey, Connecticut) e dai più importanti Stati degli Usa.

Dall'altro lato, si promuove la partecipazione alla sesta edizione di Simply Italian Americas Tour, che riconferma il format consolidato di workshop commerciali, seminari e degustazioni guidate per valorizzare il settore italiano in Florida, dove il valore delle

importazioni di vino italiano è arrivato a quota 113,9 miliardi di dollari nel 2014 con un incremento del 15% rispetto al biennio precedente.

La proposta. È prevista la possibilità di aderire a una sola delle due tappe proposte. Entrambe le manifestazioni si svilupperanno nella forma walk-around tasting, formula che permette alle aziende di entrare direttamente in contatto con gli operatori.

Ogni produttore avrà a disposizione una postazione attrezzata per la degustazione dei propri vini: bicchieri, spucchiata, ice bucket e ghiaccio, pane, grissini e acqua. Gli eventi saranno pubblicizzati in loco tramite web e mediante la spedizione di inviti personalizzati appositamente creati e inviati a una specifica mailing list di contatti selezionati.

Per tutte le informazioni, è sempre aggiornato il sito internet camerale www.ud.camcom.it, nella sezione internazionalizzazione. Per informazioni Azienda Speciale I.ter Cciaa di Udine, telefono 0432.273535, fax 0432.503919, e-mail: progetti.info@ud.camcom.it.

Programma 2016 - Primo semestre



Missioni
Imprenditoriali
e Incoming

Partecipazione a Italian Wine Week e Simply Italian Great Wines Americas Tour | New York, Miami (USA)
07 - 11 febbraio | Food&Wine

Incoming - Accoglienza di operatori dall'estero - focus Marocco | Udine
15 - 17 febbraio | Arredo Design

Brokerage event Saragozza | Saragozza (SPAGNA)
08 - 09 marzo | Energia Sostenibilità

Missione imprenditoriale - focus Asia | Tokyo (GIAPPONE)
08 - 11 marzo | Multisetoriale (Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità...)

Brokerage event ESEF 2016 | Utrecht (OLANDA)
15 - 18 marzo | Elettronica Meccanica (subfornitura), Energia Sostenibilità

Missione Imprenditoriale - Focus Egitto, Turchia | Il Cairo, Istanbul (EGITTO, TURCHIA)
08 - 12 maggio | Multisetoriale (Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità...)

Visite Studio - progetto Ict | New York (USA)
18 - 22 maggio | Meccanica Elettronica (Ict)

Friuli Month @ Eataly | New York (USA)
maggio | Food&Wine

Missione imprenditoriale - focus Russia | Mosca, Kazan (FEDERAZIONE RUSSA)
31 maggio - 03 giugno | Multisetoriale (Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità...)

Missione Imprenditoriale in Africa Subsahariana | Addis Abeba, Luanda (ETIOPIA, ANGOLA)
20 - 24 giugno | Multisetoriale (Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità...)

Missione imprenditoriale - focus Sudamerica | Santiago, Lima, Bogotà (CILE, PERÙ, COLOMBIA)
luglio | Multisetoriale (Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità...)



Fiere

Partecipazione alla fiera "AGRA" | Plovdiv (BULGARIA)
marzo | Meccanica Elettronica (food technology)

Partecipazione alla fiera "ICFF" | New York (USA)
14 - 17 maggio | Arredo

Partecipazione alla fiera "O&S" | Stoccarda (GERMANIA)
31 maggio - 02 giugno | Meccanica Elettronica (subfornitura)

Partecipazione alla fiera "Subcon" | Birmingham (REGNO UNITO)
07 - 09 giugno | Meccanica Elettronica (subfornitura)



Camera di Commercio
Udine



FRIULI
FUTURE
FORUM

Internazionalizzazione

Azienda Speciale I.TER

Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273 516 / 534
www.ud.camcom.it
progetti.info@ud.camcom.it

Per il calendario aggiornato e completo delle attività e per le modalità di iscrizione, visitare il sito www.ud.camcom.it alla rinnovata sezione "Internazionalizzazione".

Vuoi essere informato su attività di promozione della Camera di Commercio?
Registrati su <http://ciaoimpresa.it/public>

L'Azienda Speciale I.Ter fa parte della Rete Enterprise Europe Network, cofinanziata dall'Unione Europea.

Una decina di imprese sui mercati di Baku e Almaty, con circa un centinaio di b2b e visite

CAMERA DI COMMERCIO



"ITALIA FOR CONTRACT"

Rete made in Italy

Oltre 200 tra architetti, importatori, distributori mobili hanno decretato il successo della missione

Successo in Azerbaijan, all'avveniristico Heydar Haliyev Center di Baku a inizio dicembre, dell'evento di presentazione del network del design "Italia For Contract", formula innovativa di rete d'impresa e simbolo della nuova economia Fvg sposata dalle Cciao di Udine e Gorizia con l'Ice Baku. Oltre 200 tra architetti, importatori, distributori mobili e designer, società di costruzione e stampa selezionata, mondo accademico e delle categorie produttive dell'Azerbaijan, hanno decretato il successo della missione imprenditoriale nell'area caspica che ha portato una decina di imprese sui mercati di Baku e Almaty, con circa un centinaio di b2b, visite aziendali e programmi ritagliati su misura per le aziende. Il format innovativo della rete "Italia for contract" è stato studiato con Asdi Cluster Arredo, Crassevig, Frag, Kenius, Molaro, Moroso, Neod e Pratic sono le aziende friulane fondatrici di questo network di produttori che mira a diventare punto di riferimento per i progettisti internazio-



nali alla ricerca delle migliori soluzioni per il contract (costruzioni in cemento, arredo di spazi pubblici, tendaggi da esterno, serramenti). L'evento a Baku è stato accolto con entusiasmo anche dall'ambasciatore italiano Giampaolo Cuttillo. Il segretario generale della Cciao di Udine, Maria Lucia Pilutti, ha presentato l'economia e le opportunità di collaborazione economica con il Fvg.

Apprezzato il format, con interviste alle sette imprese, che hanno illustrato le storie aziendali e la novità di proporsi come rete, dunque combinando più competenze e garantendo un servizio completo e di qualità. «La serata ha funzionato molto bene - ha commentato infatti **Olga Fontanini della Pratic** per il settore outdoor della rete -, con il dialogo e la presentazione congiunta delle nostre aziende, che operano

ziato che «il progetto di rete, oggi, è il futuro: il mondo delle costruzioni in Azerbaijan è molto interessante, vista anche l'innovazione a livello architettonico, con attenzione ai materiali, alla serramentistica e tutto ciò che riguarda l'involucro edilizio, così come al design, che è ricercato e promosso da giovani architetti con una gran voglia di fare». Soddisfazione anche per il comparto arredo, espressa da **Francesco Crassevig della Crassevig**: «L'evento di presentazione e il luogo stesso sono stati perfetti e in linea con lo spirito della missione e della rete, fatta di aziende del made in Italy che si mettono assieme per proporre la vera specialità della nostra regione: saper produrre e produrre bene. Per l'arredo ci molte opportunità a Baku e abbiamo visto un'interessante affluenza di architetti, contractor e operatori specializzati e molto interessati a ogni nostra esperienza».

È questa stata la quarta missione in due anni per le imprese regionali nell'area caspica con il sistema camerale: a Baku la Cciao è arrivata dopo la tappa esplorativa ad Astana, al fianco della Regione Fvg, con un programma di approfondimento iniziale del mercato per le imprese, visite a distributori e retailer e con un programma che a fine missione ha visto realizzarsi per esse quasi un centinaio di b2b con operatori locali, tra Baku e Almaty. Il programma di "Italia for contract" si svilupperà nel 2016 con cinque appuntamenti su quattro continenti, calendario reso possibile anche grazie al programma della Regione a sostegno delle reti di impresa, attivato nel corso del 2015.

Apprezzato il format, con interviste alle sette imprese, che hanno illustrato le storie aziendali

unite, richiamandosi, in comparti complementari. In Azerbaijan c'è molto da lavorare e il potenziale c'è». Per il comparto costruzioni, **Alexandro Luci della Kenius** ha eviden-

SEMINARI

Si parla di Turchia e Africa

La Turchia ma anche l'Africa, tra i suoi diversi mercati e Paesi, saranno al centro dei primi seminari in tema di internazionalizzazione delle imprese che la Camera di Commercio di Udine proporrà a inizio 2016. Ad Angola ed Etiopia, in particolare, sarà riservato l'appuntamento in calendario per il 28 gennaio, in Sala Economia della Cciao (ingresso da piazza Venerio). Mercati ancora "giovani" e molto differenti dai Paesi più abituali di destinazione delle nostre aziende, comportano perciò l'esigenza di un approfondimento e di informazioni dettagliate sulle possibilità, le normative, le procedure e gli usi commerciali, che potranno essere fornite proprio in occasione del seminario, che vedrà la presenza come sempre di esperti con cui confrontarsi e dialogare. L'iniziativa, aperta a tutte le imprese, è stata studiata particolarmente per i comparti food&wine, arredo-design, meccanica elettronica, energie e sostenibilità. Dedicato ad analoghi comparti anche il secondo appuntamento formativo-informativo, in programma invece per l'11 febbraio. I paesi target saranno i mercati dell'Egitto e della Turchia, che presentano affinità utili da conoscere per le nostre imprese interessate ad affrontarli anche insieme. Per info www.ud.camcom.it.

8-12 MARZO

Missione in Giappone

In occasione della partecipazione alla fiera "Foodex Japan" (a Tokyo, dall'8 all'11 marzo) e sulla scorta del seminario di presentazione delle opportunità del mercato realizzato lo scorso 2 ottobre, le Camere di Commercio di Gorizia, Pordenone e Udine propongono la missione economica multisettoriale in Giappone, che avrà luogo dall'8 all'12 marzo prossimi. In termini di Pil, il Giappone rappresenta il terzo Paese al mondo, dietro gli Stati Uniti e la Cina. Nell'arco soprattutto dell'ultimo ventennio si è consolidato un interesse accentuato verso l'Italia e i prodotti italiani. Questa attrazione favorisce, alla luce dell'elevato tenore di vita della popolazione, la produzione italiana ad alto livello di specializzazione nei settori tradizionali del nostro export, che trovano, in un mercato maturo e altamente sofisticato come quello nipponico, un favorevole terreno di sviluppo. Ciò potrebbe incentivare l'accesso al mercato anche da parte di Pmi specializzate nella produzione di beni di elevata qualità. Per le imprese interessate sono questi gli ultimi giorni per aderire, inviando la scheda di adesione e la documentazione indicata sul sito www.ud.camcom.it (sezione internazionalizzazione) a progetti.info@ud.camcom.it (per info anche 0432.273534).



Investire in professionalità

FOCUS>B

Programma di Formazione per una Cultura della Sicurezza, campagna straordinaria di formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il progetto è finanziato dalla Regione Fvg.

L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - Ramo Formazione della Cciao di Udine organizza corsi e seminari dedicati a:

- lavoratori stranieri,
- lavoratori agricoli (stagionali),
- imprenditori e lavoratori autonomi.

La frequenza del corso non sostituisce in alcun modo la formazione obbligatoria prevista dal dlgs.81/08 e successivi

La formazione GRATUITA potrà avvenire, in base alle esigenze degli interessati, sia in orario di lavoro che al di fuori dello stesso.



Corsi

Iscrizioni: ricercaeformazione@ud.camcom.it

COMUNICAZIONE DI SERVIZIO

L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - Ramo Formazione sarà chiusa dal 24 dicembre al 6 gennaio.

Gli uffici riaprono giovedì 7 gennaio 2016.



Comunicazioni

FORMAZIONE FINANZIATA PER LE IMPRESE

Programma specifico 30/15. Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale.

Si tratta di formazione finanziata per le imprese sui temi dell'innovazione di prodotto/processo/servizio della durata tra le 24 e le 60 ore e che prevede un piccolo contributo da parte dei partecipanti.

L'attività può essere rivolta ad una sola azienda o ad un gruppo di imprese.

Sono aperte le iscrizioni a:

- **Impresa internazionale: Business English per i mercati esteri** (livello A2) - durata 40 ore.
- **Impresa internazionale: Business English per i mercati esteri** (livello B1) - durata 40 ore.
- **Impresa Internazionale: valutare e pianificare una grande sfida per la crescita. Il Business Plan** - durata 24 ore.

Iscrizioni: daniela.morgante@ud.camcom.it



Corsi



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Camera di Commercio
Udine



FRIULI
FUTURE
FORUM

Formazione

Azienda Speciale I.TER

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273 245

www.ricercaeformazione.it

ricercaeformazione@ud.camcom.it

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale I.Ter Formazione, progetta azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

Programmi e adesioni online:

www.ricercaeformazione.it

Scopriamo le novità dedicate al futuro nell'intervista al curatore Roberto Quaglia

CAMERA DI COMMERCIO



FUTURE FORUM 2016

Ricostruzione economica

Dall'1 al 5 febbraio la terza edizione dell'evento che richiama a Udine personalità internazionali

Giada Marangone

Dal 1° al 5 febbraio 2016 prenderà il via la nuova edizione del Forum della Cciaa di Udine dedicata al futuro, curata da Renato Quaglia al quale abbiamo chiesto qualche anticipazione.

Guardare al mondo con coraggio e occhi nuovi: questa è la nuova call del Future Forum 2016. Quali sono le novità?

Questa terza edizione guarda ai modelli socio-economici globali e locali. È comune l'intuizione, la percezione che il modello economico e sociale in cui viviamo non sia esattamente il migliore o il più adatto a regolare i tempi che stiamo attraversando. Molti economisti, studiosi, sociologi stanno elaborando e proponendo nuove modalità per affrontare un presente e soprattutto un futuro che richiederanno necessariamente nuove regole e diversi statuti. A questi studiosi - alcuni giovanissimi altri già rinomati - chiediamo di riflettere insieme invitandoli per la prima volta tutti insieme a Udine.

Qualche nome?

Molte le personalità di levatura nazionale ed internazionale che si susseguiranno e discuteranno durante il Forum tra cui



Renato Quaglia

Zygmunt Bauman, Serge Latouche, Guy Standing, Piero Bevilacqua, Gianfranco Viesti, Alberto Magnaghi, Emanuele Ferragina, Tommaso Nannicini.

"5.0 Scenari di ricostruzione economica" è il claim dell'edizione 2016. Quali gli aspetti di continuità rispetto al passato?

Evolviamo il claim "Be new" della prima edizione arrivando a parlare ora anche di "ricostruzione". Il progetto del Future Forum non è una rassegna, non ci sono elementi di continuità. Abbiamo

realizzato l'Agenda del Futuro - Udine 2014, stiamo chiudendo il progetto "Nuova Manifattura" e ora discutiamo di nuovi modelli socio-economici. Cerchiamo di essere presenti sugli argomenti che, di volta in volta, il territorio e il tempo ci sollecitano, come la redazione di un giornale che, di volta in volta, approfondisce i temi che possono interessare i loro lettori, sui quali ritenga necessario fornire strumenti di interpretazione al territorio, alle imprese e ai cittadini.

CRONISTORIA

Le edizioni precedenti

Il prossimo febbraio ci sarà la terza edizione del Future Forum, avviato nell'autunno 2013 con la prima riflessione internazionale a 360 gradi sul futuro: al futuro dell'economia si sono agganciati i "futuri" dei diversi comparti produttivi, come di altri campi del sapere e dell'agire. Il programma si è snodato, con ospiti internazionali a dialogo con esperti locali, imprese, scuole, cittadini e categorie, per oltre un mese e mezzo. Il primo claim è stato quello tradotto negli hashtag #esserenuovi e #benew, declinato anche in #FF14 nella seconda edizione, a fine dello scorso anno. Nel 2014 FF ha visto una doppia programmazione, sempre a Udine ma anche a Napoli, dove è stato "esportato" nell'ambito del Forum Universale delle Culture.

IL PROGETTO GAIA

Lo spettacolo della scienza

Gaia - Lo spettacolo della scienza è progetto di divulgazione scientifica su Terra, geo sistemi e clima, promosso dal Circolo Nuovi Orizzonti di Udine, www.nuoviorizzontiudine.org, giunto quest'anno alla sua quinta edizione col supporto della regione e la collaborazione con numerosi enti, associazioni e istituti scolastici del territorio. Nel dettaglio, Gaia ha preso il via già nel mese di novembre con un ciclo di interventi condotti da un team di tutor della scienza presso gli istituti comprensivi partner di progetto. Dopo la pausa natalizia, il progetto Gaia torna a febbraio con tre spettacoli di Teatro scientifico a ingresso libero: presso il Palamostre (12 febbraio), "Sotto un'altra luce" a cura della compagnia Dio-

dolab di Milano in collaborazione col Dipartimento di Fisica dell'Università Statale di Milano; presso l'Auditorium "Zanon" (18 marzo), "Rmq - Commedia Quantistica Relativistica" a cura di Carlo Cosmelli del Dipartimento di Fisica e del Centro Teatro Ateneo della Sapienza dell'Università della Sapienza con regia di Danilo Chillon in collaborazione con il Liceo "Marinelli" di Udine; presso l'Auditorium "G. De Cesare" di Remanzacco (8 aprile), "Nikola, ovvero ricordi di chi inventò un secolo" a cura della Compagnia Doppeltraum di Torino e dell'orchestra swing The Hot Pots dedicato alla figura di Nikola Tesla, tanto controversa quanto illuminante nel creativo e stimolante panorama scientifico di fine 1800 e inizi del '900.



GENNAIO

04 **VOUCHER INTERNAZIONALIZZAZIONE**
Apertura termini presentazione domande ore 09.00

07 **AVVIO INDAGINE CONGIUNTURALE UNIONCAMERE FVG**

10 **MISSIONE ESPLORATIVA TRAMITE PARTECIPAZIONE AL SALONE "CONTRACT ITALIANO - MADE IN ITALY"**
Tehran | IRAN (10 - 13 gennaio)

15 **DIFFUSIONE VARIAZIONI INDICI FOI SENZA TABACCHI**
Dopo le ore 13.00

28 **CONOSCERE PER ESPORTARE IL PROPRIO BUSINESS - ANGOLA, ETIOPIA: L'AFRICA CHE CRESCE A DOPPIA CIFRA**
Cciaa Udine

FEBBRAIO

01 **FUTURE FORUM 2016 "5.0 SCENARI DI RICOSTRUZIONE ECONOMICA"**
Udine (01 - 05 febbraio)

11 **CONOSCERE PER ESPORTARE IL PROPRIO BUSINESS - EGITTO, TURCHIA**
Cciaa Udine

ORARI DEGLI UFFICI NEL PERIODO NATALIZIO

Sede di Udine

Gli uffici della Camera di Commercio di Udine chiudono al pubblico nel pomeriggio di giovedì 31 dicembre 2015.

Borsa Merci

Le contrattazioni riprendono venerdì 8 gennaio 2016.

AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO - I.TER

Ramo Promozione

Chiude da giovedì 24 dicembre 2015 a martedì 5 gennaio 2016. Riapre giovedì 7 gennaio 2016.

Ramo Formazione

Chiude da giovedì 24 dicembre 2015 a martedì 5 gennaio 2016. Riapre giovedì 7 gennaio 2016.

SEDE PERIFERICA TOLMEZZO

Ufficio Registro Imprese e Servizi alle Imprese

Chiude da lunedì 28 dicembre a martedì 5 gennaio 2016. Riapre giovedì 7 gennaio 2016.

Ufficio Carburanti

Chiude lunedì 28 dicembre 2015 e lunedì 4 gennaio 2016.

Calendario 2016

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Centralino 0432 273 111

www.ud.camcom.it - urp@ud.camcom.it

PEC: urp@ud.legalmail.camcom.it

Novità dalla Cciaa

Statistica e Prezzi

Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi

statistica@ud.camcom.it

Contributi

Informazioni: Punto Nuova Impresa

nuovaimpresa@ud.camcom.it

Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER

Ramo Promozione

progetti.info@ud.camcom.it

Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER

Ramo Formazione

www.ricercaformazione.it

Friuli Future Forum

www.friulifutureforum.com

info@friulifutureforum.com



Camera di Commercio
Udine

